



COMUNE DI CASNIGO (BG)

PEC - Piano di Emergenza Comunale



ALLEGATI

Dott. Geol. Enrico Mosconi
Via Reich, 16 - 24020 Torre Boldone (BG)
Cellulare: 347.1328195
Mail: enricomosconi@yahoo.it



gennaio 2019

Elaborato E



COMUNE DI CASNIGO (BG)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
Elaborato E – ALLEGATI (documentazione tratta da altre fonti)

INDICE

- ALLEGATO I – D.D.S. n.9819 del 4 agosto 2017*
- ALLEGATO II – Quaderni di Presidio (Regione Lombardia)*
- ALLEGATO III – Quaderno la protezione civile in Regione Lombardia*
- ALLEGATO IV – Procedure di emergenza per il trasporto di materiale radioattivo in Regione Lombardia (Prefettura di Bergamo)*
- ALLEGATO V – Rischio incidente aereo (Provincia di Bergamo)*
- ALLEGATO VI – Contenuti minimi per mosaico dei piani di emergenza - shape file (Regione Lombardia)*
- ALLEGATO VII – Stralcio Studio idrogeologico e progettazione preliminare a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Romna, Re, Rino e Togna, Gea 2017 (rilievi topografici ponti e tombotti Geotec)*
- ALLEGATO VIII – Vademecum di allertamento (Regione Lombardia)*
- ALLEGATO IX – Manuale compilazione RAccolta delle Schede Danni (RaSDa) per eventi calamitosi*



COMUNE DI CASNIGO (BG)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Elaborato E – ALLEGATI (documentazione tratta da altre fonti)

ALLEGATO I – D.D.S. N.9819 DEL 4 AGOSTO 2017



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/7005

Variazioni al bilancio di previsione 2017/2019 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 23° provvedimento 2

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/7006

Variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017/2019 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4 lett. c) - 24° provvedimento 14

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto dirigente unità organizzativa 4 agosto 2017 - n. 9780

Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale - piano di azione 2017-2018 - ex d.g.r. 6973/2017 18

Decreto dirigente unità organizzativa 8 agosto 2017 - n. 9906

Attuazione della d.g.r. n. 6614 del 19 maggio 2017 « Azioni per la qualità della vita e l'inclusione sociale delle persone sottoposte a terapia oncologica chemioterapica » 53

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 10 agosto 2017 - n. 9965

L.r. 18/2015 - D.g.r. 4285/2015 approvazione dei criteri di assegnazione di contributi a comuni, istituti scolastici ed enti gestori di aree protette per la realizzazione degli orti di Lombardia». Scorrimento della graduatoria approvata con il d.d.u.o. n. 1550 del 4 marzo 2016 73

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 4 agosto 2017 - n. 9790

Infopoint San Benedetto Po - Conferma riconoscimento 75

Comunicato regionale 10 agosto 2017 - n. 129

Rettifica punto 5 del bando SIAVS - Start Up innovative a vocazione sociale 76

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente unità organizzativa 7 agosto 2017 - n. 9862

Verifica di assoggettabilità alla procedura di via regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva del - l'ambito territoriale estrattivo B3_ATE7, sito in località «sasso bisolo» del comune di val masino (SO) 97

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

Decreto dirigente struttura 4 agosto 2017 - n. 9819

Ricognizione dei comuni dotati di piano di emergenza comunale di protezione civile alla data del 21 luglio 2017 - Aggiornamento del d.d.s.n. 3170 del 11 aprile 2014 (l. 225/1992 e l.r. 16/2004) 99

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

D.d.s. 4 agosto 2017 - n. 9819

Ricognizione dei comuni dotati di piano di emergenza comunale di protezione civile alla data del 21 luglio 2017 - Aggiornamento del d.d.s. n. 3170 del 11 aprile 2014 (l. 225/1992 e l.r. 16/2004)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE EMERGENZA

Visto l'art. 12 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che assegna alle Regioni le competenze in materia di Protezione Civile, attribuendo alle stesse compiti per lo svolgimento delle attività connesse in materia di previsione, prevenzione e soccorso;

Visto l'art. 15 della legge 225/1992, come modificato dal d.l. 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100, ed in particolare:

- il comma 3 bis, ai sensi del quale «Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali»;
- il comma 3 ter, ai sensi del quale «Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti»;

Visto l'art. 2 comma 2 lettera b, della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16, che assegna ai Comuni «la predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) così come, in ambito montano, assegna, tramite le comunità montane, l'attuazione dei piani di emergenza comunale, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11»;

Richiamata la d.g.r. 16 maggio 2007, n. VIII/4732 che, a seguito del parere della competente commissione consiliare, ha approvato la revisione della «Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali», quale attuale riferimento per la redazione dei piani di emergenza comunali ed intercomunali sul territorio regionale;

Richiamati, altresì, la d.g.r. 5 dicembre 2013, n. X/1033 «Criteri e modalità per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento realizzate a seguito di calamità naturali (art. 3, l.r. 1/2000)» e il decreto 24 dicembre 2013, n. 12775 «Procedure e modalità di accesso al finanziamento regionale delle opere di pronto intervento attivate dai Comuni e loro forme associative, in applicazione della d.g.r. 1033/2013», che prevedono, quale condizione per l'ammissione al finanziamento regionale, anche l'approvazione del piano di emergenza comunale con delibera di consiglio comunale;

Dato atto che:

- nonostante i termini stabiliti dall'art. 15, comma 3 bis, della l. 225/1992 e s.m.i. non tutti i Comuni hanno ancora approvato, con deliberazione consiliare, i piani di emergenza di protezione civile;
- la citata normativa di settore non attribuisce alle regioni poteri di intervento sostitutivo;
- anche in funzione delle finalità perseguite dall'art. 15 della legge 225/1992 e s.m.i., il Dirigente della Struttura Pianificazione di Emergenza, da ultimo con decreto n. 3170 del 11 aprile 2014, pubblicato sul BURL n. 16 dell'17 aprile 2014, ha ritenuto opportuno svolgere ricognizioni aggiornate dei piani di emergenza comunali e intercomunali esistenti sul territorio regionale;

Ritenuto di proseguire tale attività ricognitiva, sia per l'aggiornamento sullo stato della pianificazione di emergenza comunale, redatta in forma singola o associata, sia per agevolare i comuni in sede di dichiarazione di avvenuta approvazione del piano, ai fini dell'ammissione al contributo regionale, di cui alla d.g.r. 1033/2013 e al conseguente decreto 12775/2013;

Richiamate le proprie note dei mesi di marzo, aprile e luglio 2017, con le quali, in previsione della nuova ricognizione dei piani di emergenza vigenti, sono stati invitati a fornire aggiorna-

menti, in ordine al proprio stato di adeguamento e alle disposizioni di cui trattasi:

- i Comuni dotati di piano approvato con delibera di Consiglio Comunale,
- i Comuni dotati di piano approvati con la sola deliberazione di Giunta,
- i Comuni dotati di piano ma senza atto di approvazione da parte del Consiglio Comunale,
- i Comuni risultanti non ancora dotati di piano,
- i Comuni che non hanno ancora aggiornato il piano secondo le disposizioni contenute nella d.g.r. del 16 maggio 2007 n. 8/4732 «Revisione della Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali (l.r. 16/2004, art.4, comma 11)» e secondo le relative Indicazioni operative per la redazione dei piani di emergenza (D.d.s. n. 5381 del 21 giugno 2013),
- i Comuni che non hanno ancora aggiornato il piano secondo le «nuove direttive», quali la d.g.r. 11 luglio 2014, n. X/2129 «Classificazione sismica in vigore dal 10 aprile 2016» e la d.g.r. 19 giugno 2017, n. X/6738, pubblicata sul BURL 21 giugno 2017, recante «Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po, così come integrato dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po» (Direttiva alluvioni);

Dato atto che alcuni Comuni non hanno ancora trasmesso la documentazione richiesta;

Ritenuto di demandare a successivi provvedimenti l'aggiornamento sullo stato effettivo della pianificazione di emergenza comunale;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Richiamati, in particolare, la d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e il decreto S.G. 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura

DECRETA

Richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di dare atto che, alla data del 21 luglio 2017, i Comuni elencati nell'Allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso, risultano in possesso del Piano di emergenza comunale, approvato con delibera di Consiglio comunale, come previsto dalla L. 100/2012;
2. di dare atto che l'elenco di cui al punto 1. ha valore meramente ricognitivo;
3. di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento sullo stato effettivo della pianificazione di emergenza comunale;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito *web* istituzionale.

Il dirigente
Massimo Noris

Allegato

RICOGNIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA COMUNALI AL 21 LUGLIO 2017

ID	ISTAT	PROV	COMUNE	DELIBERA	DATA
1	16001	BG	ADRARA SAN MARTINO	DCC 11	30/06/2003
2	16004	BG	ALBINO	DCC 12	28/03/2014
3	16248	BG	ALGUA	DCC 10	28/03/2011
4	16005	BG	ALMÈ	DCC 21	14/06/2012
5	16006	BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	DCC 25	03/05/1999
6	16008	BG	ALZANO LOMBARDO	DCC 65	08/11/2002
7	16009	BG	AMBIVERE	DCC 15	12/07/2016
8	16010	BG	ANTEGNATE	DCC 02	11/02/2016
9	16011	BG	ARCENE	DCC 06	16/04/2015
10	16013	BG	ARZAGO D'ADDA	DCC 30	03/11/2007
11	16014	BG	AVERARA	DCC 21	21/10/2014
12	16015	BG	AVIATICO	DCC 02	26/02/2002
13	16016	BG	AZZANO SAN PAOLO	DCC 08	28/04/2016
14	16018	BG	BAGNATICA	DCC 25	24/09/2012
15	16020	BG	BARIANO	DCC 24	26/09/2000
16	16024	BG	BERGAMO	DCC 71	10/06/2013
17	16025	BG	BERZO SAN FERMO	DCC 03	05/02/2013
18	16026	BG	BIANZANO	DCC 03	12/02/2013
19	16027	BG	BLELLO	DCC 03	25/02/2011
20	16028	BG	BOLGARE	DCC 06	27/02/2014
21	16030	BG	BONATE SOPRA	DCC 19	05/05/2016
22	16031	BG	BONATE SOTTO	DCC 06	10/01/2003
23	16033	BG	BOSSICO	DCC 21	31/03/2017
24	16034	BG	BOTTANUCO	DCC 38	28/11/2012
25	16035	BG	BRACCA	DCC 12	23/05/2011
26	16036	BG	BRANZI	DCC 03	06/04/2017
27	16038	BG	BREMBATE DI SOPRA	DCC 42	11/11/1996
28	16040	BG	BRIGNANO GERA D'ADDA	DCC 42	07/06/2004
29	16042	BG	BRUSAPORTO	DCC 28	29/07/2010
30	16043	BG	CALCINATE	DCC 38	18/12/2014
31	16047	BG	CALVENZANO	DCC 13	26/04/2004
32	16048	BG	CAMERATA CORNELLO	DCC 10	06/06/2017
33	16049	BG	CANONICA D'ADDA	DCC 09	27/04/2013
34	16052	BG	CAPRINO BERGAMASCO	DCC 43	20/12/2010
35	16053	BG	CARAVAGGIO	DCC 79	12/12/2003
36	16055	BG	CAROBBIIO DEGLI ANGELI	DCC 36	04/08/2015
37	16056	BG	CARONA	DCC 08	05/04/2014
38	16058	BG	CASAZZA	DCC 06	02/04/2013

39	16061	BG	CASSIGLIO	DCC 16	24/11/2011
40	16062	BG	CASTELLI CALEPIO	DCC 45	21/11/2012
41	16067	BG	CAZZANO SANT'ANDREA	DCC 15	27/07/2016
42	16068	BG	CENATE SOPRA	DCS 03	26/02/2013
43	16069	BG	CENATE SOTTO	DCC 06	21/03/2013
44	16070	BG	CENE	DCC 06	22/01/2009
45	16071	BG	CERETE	DCC 21	28/05/2015
46	16072	BG	CHIGNOLO D'ISOLA	DCC 28	27/11/2001
47	16073	BG	CHIUDUNO	DCC 11	23/04/2010
48	16074	BG	CISANO BERGAMASCO	DCC 48	26/10/2012
49	16076	BG	CIVIDATE AL PIANO	DCC 33	06/07/2010
50	16077	BG	CLUSONE	DCC 55	17/11/2012
51	16078	BG	COLERE	DCC 25	04/10/2013
52	16079	BG	COLOGNO AL SERIO	DCC 55	30/11/2016
53	16080	BG	COLZATE	DCC 04	08/04/2014
54	16081	BG	COMUN NUOVO	DCC 52	23/12/2002
55	16247	BG	COSTA SERINA	DCC 22	05/10/2011
56	16089	BG	CURNO	DCC 30	14/06/2000
57	16090	BG	CUSIO	DCC 19	12/10/2011
58	16091	BG	DALMINE	DCC 14	08/04/2014
59	16092	BG	DOSSENA	DCC 106	01/06/2017
60	16093	BG	ENDINE GAIANO	DCC 08	27/02/2013
61	16094	BG	ENTRATICO	DCC 03	01/03/2013
62	16096	BG	FARA GERA D'ADDA	DCC 11	26/04/2004
63	16097	BG	FARA OLIVANA CON SOLA	DCC 08	31/05/2011
64	16098	BG	FILAGO	DCC 25	19/04/2017
65	16102	BG	FONTENO	DCC 05	05/01/2017
66	16103	BG	FOPPOLO	DCC 11	30/05/2017
67	16105	BG	FORNOVO SAN GIOVANNI	DCC 49	21/12/2013
68	16107	BG	GANDELLINO	DCC 24	04/08/2012
69	16108	BG	GANDINO	DCC 44	30/11/2015
70	16111	BG	GAZZANIGA	DCC 64	11/10/2002
71	16114	BG	GORLAGO	DCC 05	07/03/2013
72	16115	BG	GORLE	DCC 10	29/03/2014
73	16117	BG	GRASSOBBIO	DCC 39	28/11/2013
74	16118	BG	GROMO	DCC 28	24/05/2017
75	16120	BG	GRUMELLO DEL MONTE	DCC 34	29/11/2012
76	16121	BG	ISOLA DI FONDRÀ	DCC 04	04/03/2011
77	16123	BG	LALLIO	DCC 12	06/07/2015
78	16124	BG	LEFFE	DCC 46	26/09/2002
79	16126	BG	LEVATE	DCC 24	10/10/2013
80	16128	BG	LOVERE	DCC 13	31/03/2017
81	16129	BG	LURANO	DCC 09	26/04/2013
82	16132	BG	MAPELLO	DCC 65	09/07/2003
83	16133	BG	MARTINENGO	DCC 64	26/11/2013
84	16250	BG	MEDOLAGO	DCC 28	07/06/2010

85	16135	BG	MISANO DI GERA D'ADDA	DCC 14	23/05/2013
86	16136	BG	MOIO DE' CALVI	DCC 04	17/03/2012
87	16137	BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO	DCC 03	07/03/2014
88	16140	BG	MORENGO	DCC 07	16/03/2013
89	16141	BG	MORNICO AL SERIO	DCC 18	16/11/2010
90	16142	BG	MOZZANICA	DCC 45	22/12/2016
91	16144	BG	NEMBRO	DCC 85	29/11/2002
92	16145	BG	OLMO AL BREMBO	DCC 09	13/06/2017
93	16150	BG	ORIO AL SERIO	DCC 33	20/10/2016
94	16151	BG	ORNICA	DCC 05	03/06/2015
95	16153	BG	OSIO SOTTO	DCC 55	29/10/2003
96	16156	BG	PALAZZAGO	DCC 40	24/10/2007
97	16157	BG	PALOSCO	DCC 57	22/06/1998
98	16159	BG	PARZANICA	DCC 18	17/10/2016
99	16164	BG	PIAZZA BREMBANA	DCC 12	05/05/2017
100	16165	BG	PIAZZATORRE	DCC 12	07/06/2017
101	16166	BG	PIAZZOLO	DCC 06	03/06/2017
102	16167	BG	POGNANO	DCC 26	14/12/2016
103	16169	BG	PONTERANICA	DCC 79	03/11/2014
104	16170	BG	PONTE SAN PIETRO	DCC 33	21/09/2002
105	16172	BG	PONTIROLO NUOVO	DCC 71	30/11/2015
106	16176	BG	PRESEZZO	DCC 40	20/10/2016
107	16178	BG	RANICA	DCC 10	07/05/2013
108	16179	BG	RANZANICO	DCC 03	13/03/2013
109	16180	BG	RIVA DI SOLTO	DCC 02	07/04/2017
110	16183	BG	ROMANO DI LOMBARDIA	DCC 37	22/04/1999
111	16184	BG	RONCOBELLO	DCC 17	01/06/2017
112	16188	BG	SAN GIOVANNI BIANCO	DCC 32	30/07/2015
113	16190	BG	SAN PELLEGRINO TERME	DCC 11	28/07/2016
114	16191	BG	SANTA BRIGIDA	DCC 08	30/03/2011
115	16193	BG	SARNICO	DCC 31	28/11/2012
116	16194	BG	SCANZOROSCIATE	DCC 45	28/10/2013
117	16196	BG	SEDRINA	DCC 40	25/11/2003
118	16197	BG	SELVINO	DCC 37	22/09/1997
119	16198	BG	SERIATE	DCC 62	31/10/2016
120	16199	BG	SERINA	DCC 19	01/06/2017
121	16202	BG	SORISOLE	DCC 71	21/12/2001
122	16204	BG	SOVERE	DCC 24	01/08/2016
123	16205	BG	SPINONE AL LAGO	DCC 01	11/04/2013
124	16209	BG	SUISIO	DCC 19	25/05/2015
125	16210	BG	TALEGGIO	DCC 29	16/11/2011
126	16211	BG	TAVERNOLA BERGAMASCA	DCC 33	04/11/2016
127	16212	BG	TELGATE	DCC 13	10/04/2017
128	16213	BG	TERNO D'ISOLA	DCC 04	20/02/2017
129	16214	BG	TORRE BOLDONE	DCC 56	20/12/2016
130	16216	BG	TORRE DE' ROVERI	DCC 11	07/04/2009

131	16217	BG	TORRE PALLAVICINA	DCC 04	05/03/2013
132	16218	BG	TRESCORE BALNEARIO	DCC 11	06/05/2013
133	16219	BG	TREVIGLIO	DCC 19	12/03/2003
134	16220	BG	TREVIOLIO	DCC 02	10/01/2000
135	16221	BG	UBIALE CLANEZZO	DCC 19	09/06/2017
136	16222	BG	URGNANO	DCC 52	23/11/2004
137	16253	BG	VAL BREMBILLA (fusione Brembilla e Gerosa)	DCC 47 DCC 39	24/11/2011 30/11/2011
138	16224	BG	VALBREMBO	DCC 31	01/08/2016
139	16226	BG	VALLEVE	DCC 11	04/07/2017
140	16227	BG	VALNEGRA	DCC 03	03/02/2012
141	16229	BG	VALTORTA	DCC 03	10/02/2015
142	16230	BG	VEDESETA	DCC 27	25/11/2011
143	16232	BG	VERDELLINO	DCC 32	03/10/2012
144	16233	BG	VERDELLO	DCC 19	14/11/2016
145	16237	BG	VIGOLO	DCC 27	19/09/2016
146	16239	BG	VILLA D'ALMÈ	DCC 13	21/03/2003
147	16241	BG	VILLA D'OGNA	DCC 03	27/02/2014
148	16242	BG	VILLONGO	DCC 14	30/07/2016
149	16243	BG	VILMINORE DI SCALVE	DCC 18	27/06/2005
150	16244	BG	ZANDOBBIO	DCC 31	24/11/2014
151	16246	BG	ZOGNO	DCC 11	20/05/2015
152	17001	BS	ACQUAFREDDA	DCC 29	10/07/2006
153	17002	BS	ADRO	DDC 08	21/05/2015
154	17003	BS	AGNOSINE	DCC 05	19/03/2015
155	17004	BS	ALFIANELLO	DCC 36	29/09/2014
156	17005	BS	ANFO	DCC 04	21/02/2017
157	17006	BS	ANGOLO TERME	DCC 03	14/03/2007
158	17007	BS	ARTOGNE	DCC 15	21/03/2007
159	17008	BS	AZZANO MELLA	DCC 20	26/04/2012
160	17009	BS	BAGNOLO MELLA	DCC 34	28/11/2013
161	17011	BS	BARBARIGA	DCC 27	03/04/2014
162	17012	BS	BARGHE	DCC 04	21/02/2015
163	17013	BS	BASSANO BRESCIANO	DCC 06	13/06/2013
164	17014	BS	BEDIZZOLE	DCC 21	15/04/2009
165	17015	BS	BERLINGO	DCC 31	26/05/1997
166	17017	BS	BERZO INFERIORE	DCC 10	23/02/2017
167	17019	BS	BIONE	DCC 25	05/08/2015
168	17020	BS	BORGO SAN GIACOMO	DCC 63	28/10/2003
169	17021	BS	BORGOSATOLLO	DCC 02	16/03/2013
170	17022	BS	BORNO	DCC 14	23/04/2014
171	17023	BS	BOTTICINO	DCC 97	26/09/2013
172	17024	BS	BOVEGNO	DCC 08	20/04/2016
173	17025	BS	BOVEZZO	DCC 14	06/04/2016
174	17026	BS	BRANDICO	DCC 27	30/11/2010
175	17027	BS	BRAONE	DAU 11	04/03/2013

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 14 agosto 2017

176	17028	BS	BRENO	DCC 13	29/03/2017
177	17030	BS	BRIONE	DCC 05	18/05/2016
178	17031	BS	CAINO	DCC 03	25/02/2016
179	17032	BS	CALCINATO	DCC 08	07/04/2014
180	17035	BS	CAPO DI PONTE	DAU 11	04/03/2013
181	17036	BS	CAPOVALLE	DCC 16	29/06/2016
182	17037	BS	CAPRIANO DEL COLLE	DCC 38	30/11/2009
183	17038	BS	CAPRIOLO	DCC 08	01/06/2012
184	17039	BS	CARPENEDOLO	DCC 156	06/02/2001
185	17040	BS	CASTEGNATO	DCC 30	27/06/2013
186	17042	BS	CASTEL MELLA	DCC 06	04/03/2013
187	17041	BS	CASTELCOVATI	DCC 14	03/03/2014
188	17043	BS	CASTENEDOLO	DCC 64	20/12/2007
189	17044	BS	CASTO	DCC 59	27/11/2014
190	17045	BS	CASTREZZATO	DCC 32	03/06/2010
191	17046	BS	CAZZAGO SAN MARTINO	DCC 08	22/02/2013
192	17048	BS	CELLATICA	DCC 22	07/06/2011
193	17049	BS	CERVENO	DAU 11	04/03/2013
194	17052	BS	CHIARI	DCC 67	20/10/2007
195	17053	BS	CIGOLE	DCC 11	14/03/2006
196	17054	BS	CIMBERGO	DCC 08	11/03/2013
197	17055	BS	CIVIDATE CAMUNO	DCC 22	07/06/2017
198	17056	BS	COCCAGLIO	DCC 46	05/11/2008
199	17058	BS	COLLIO	DCC 21	12/07/2013
200	17059	BS	COLOGNE	DCC 16	19/03/2008
201	17060	BS	COMEZZANO-CIZZAGO	DCC 09	20/03/2013
202	17061	BS	CONCESIO	DCC 46	30/09/2013
203	17062	BS	CORTE FRANCA	DCC 08	29/03/2011
204	17063	BS	CORTENO GOLGI	DCC 06	27/04/2013
205	17064	BS	CORZANO	DCC 26	30/11/2013
206	17065	BS	DARFO BOARIO TERME	DCC 67	18/12/2006
207	17067	BS	DESENZANO DEL GARDA	DCC 05	07/02/2013
208	17068	BS	EDOLO	DCC 12	03/05/2013
209	17069	BS	ERBUSCO	DCC 31	14/07/2011
210	17070	BS	ESINE	DCC 16	26/02/2012
211	17071	BS	FIESSE	DCC 09	09/04/2014
212	17072	BS	FLERO	DCC 22	28/07/2009
213	17073	BS	GAMBARA	DCC 10	09/04/2014
214	17074	BS	GARDONE RIVIERA	DCC 17	20/03/2009
215	17075	BS	GARDONE VALTROMPIA	DCC 18	03/06/2013
216	17076	BS	GARGNANO	DCC 44	09/11/2012
217	17077	BS	GAVARDO	DCC 44	26/07/2016
218	17079	BS	GIANICO	DCC 07	08/04/2013
219	17080	BS	GOTTOLENGO	DCC 03	22/02/2014
220	17081	BS	GUSSAGO	DCC 205	12/12/2011
221	17082	BS	IDRO	DCC 21	06/05/2016

222	17083	BS	INCUDINE	DCC 24	28/12/2012
223	17084	BS	IRMA	DCC 13	09/06/2016
224	17085	BS	ISEO	DCC 23	02/08/2013
225	17086	BS	ISORELLA	DCC 02	14/02/2013
226	17087	BS	LAVENONE	DCC 04	13/04/2015
227	17088	BS	LENO	DCC 10	17/03/2009
228	17089	BS	LIMONE SUL GARDA	DCC 08	01/02/2008
229	17090	BS	LODRINO	DCC 10	15/03/2016
230	17093	BS	LONGHENA	DCC 29	11/09/2014
231	17094	BS	LOSINE	DAU 11	04/03/2013
232	17096	BS	LUMEZZANE	DCC 13	29/02/2016
233	17098	BS	MAGASA	DCC 13	02/03/2000
234	17099	BS	MAIRANO	DCC 02	31/03/2009
235	17100	BS	MALEGNO	DCC 08	27/03/2013
236	17101	BS	MALONNO	DCC 10	16/05/2013
237	17102	BS	MANERBA DEL GARDA	DCC 52	22/10/2014
238	17103	BS	MANERBIO	DCC 02	04/03/2013
239	17104	BS	MARCHENO	DCC 06	05/04/2016
240	17105	BS	MARMENTINO	DCC 17	26/04/2016
241	17106	BS	MARONE	DCC 06	28/02/2013
242	17107	BS	MAZZANO	DCC 20	02/07/2011
243	17108	BS	MILZANO	DCC 04	10/04/2013
244	17109	BS	MONIGA DEL GARDA	DCC 29	29/09/2014
245	17110	BS	MONNO	DCC 03	22/02/2013
246	17111	BS	MONTE ISOLA	DCC 01	12/04/2013
247	17112	BS	MONTICELLI BRUSATI	DCC 04	07/03/2013
248	17113	BS	MONTICHIARI	DCC 20	20/04/2009
249	17114	BS	MONTIRONE	DCC 31	11/07/2006
250	17115	BS	MURA	DCC 37	19/12/2014
251	17117	BS	NAVE	DCC 17	20/05/2013
252	17119	BS	NUVOLENTI	DCC 49	30/12/2010
253	17120	BS	NUVOLERA	DCC 16	31/01/2017
254	17121	BS	ODOLO	DCC 06	23/03/2016
255	17122	BS	OFFLAGA	DCC 24	30/09/2011
256	17123	BS	OME	DCC 04	11/03/2013
257	17124	BS	ONO SAN PIETRO	DAU 11	04/03/2013
258	17125	BS	ORZINUOVI	DCC 179	25/11/1988
259	17126	BS	ORZIVECCHI	DCC 15	07/04/2014
260	17128	BS	OSSIMO	DCC 05	08/03/2014
261	17129	BS	PADENGHE SUL GARDA	DCC 49	30/09/2014
262	17131	BS	PAISCO LOVENO	DCC 15	26/03/2011
263	17132	BS	PAITONE	DCC 46	16/12/2014
264	17133	BS	PALAZZOLO SULL'OGLIO	DCC 12	16/03/2013
265	17134	BS	PARATICO	DCC 07	20/04/2013
266	17136	BS	PASSIRANO	DCC 16	12/06/2013
267	17137	BS	PAVONE DEL MELLA	DCC 06	05/02/2013

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 14 agosto 2017

268	17139	BS	PERTICA ALTA	DCC 09	29/04/2014
269	17140	BS	PERTICA BASSA	DCC 04	04/04/2016
270	17141	BS	PEZZAZE	DCC 17	07/05/2016
271	17142	BS	PIAN CAMUNO	DCC 07	25/01/2007
272	17206	BS	PIANCOGNO	DCC 02	15/02/2014
273	17143	BS	PISOGNE	DCC 03	13/05/2013
274	17144	BS	POLAVENO	DCC 14	28/04/2016
275	17145	BS	POLPENAZZE DEL GARDA	DCC 13	12/04/2017
276	17146	BS	POMPIANO	DCC 16	08/04/2010
277	17147	BS	PONCARALE	DCC 17	25/11/2008
278	17148	BS	PONTE DI LEGNO	DCC 06	26/03/2013
279	17149	BS	PONTEVICO	DCC 23	30/06/2014
280	17150	BS	PONTOGLIO	DCC 27	24/11/2015
281	17152	BS	PRALBOINO	DCC 15	26/06/2013
282	17153	BS	PRESEGLIE	DCC 36	31/10/2016
283	17155	BS	PREVALLE	DCC 55	10/11/2016
284	17156	BS	PROVAGLIO D'ISEO	DCC 01	19/02/2013
285	17157	BS	PROVAGLIO VAL SABBIA	DCC 32	20/09/2013
286	17158	BS	PUEGNAGO SUL GARDA	DCC 113	23/11/2011
287	17159	BS	QUINZANO D'OGGIO	DCC 51	20/12/2016
288	17160	BS	REMEDELLO	DCC 09	23/04/2013
289	17161	BS	REZZATO	DCC 13	04/04/2014
290	17162	BS	ROCCAFRANCA	DCC 08	07/04/2004
291	17163	BS	RODENGO SAIANO	DCC 17	04/04/2016
292	17164	BS	ROÈ VOLCIANO	DCC 04	01/04/2015
293	17165	BS	RONCADELLE	DCC 42	23/09/2013
294	17167	BS	RUDIANO	DCC 56	29/11/2009
295	17168	BS	SABBIO CHIESE	DCC 19	31/03/2017
296	17169	BS	SALE MARASINO	DCC 03	17/04/2013
297	17170	BS	SALÒ	DCC 04	24/02/2014
298	17171	BS	SAN FELICE DEL BENACO	DCC 38	17/10/2016
299	17172	BS	SAN GERVASIO BRESCIANO	DCC 08	06/05/2013
300	17174	BS	SAREZZO	DCC 26	23/05/2013
301	17176	BS	SELLERO	DCC 11	17/06/2017
302	17177	BS	SENIGA	DCC 17	28/09/2007
303	17178	BS	SERLE	DCC 21	08/05/2017
304	17179	BS	SIRMIONE	DCC 58	30/12/2016
305	17180	BS	SOIANO DEL LAGO	DCC 30	28/11/2014
306	17181	BS	SONICO	DCC 17	06/07/2013
307	17182	BS	SULZANO	DCC 47	28/12/2012
308	17183	BS	TAVERNOLE SUL MELLA	DCC 24	21/10/2016
309	17184	BS	TEMÙ	DCC 07	22/03/2013
310	17186	BS	TORBOLE CASAGLIA	DCC 04	22/04/2013
311	17187	BS	TOSCOLANO-MADERNO	DCC 25	12/06/2006
312	17188	BS	TRAVAGLIATO	DCC 23	15/05/2013
313	17189	BS	TREMOSINE	DCC 33	26/11/2015

314	17190	BS	TRENZANO	DCC 60	13/10/2009
315	17191	BS	TREVISO BRESCIANO	DCC 30	28/10/2016
316	17192	BS	URAGO D'OGLIO	DCC 16	25/06/2013
317	17193	BS	VALLIO TERME	DCC 29	05/11/2015
318	17194	BS	VALVESTINO	DCC 31	24/04/1999
319	17197	BS	VESTONE	DCC 27	16/09/2015
320	17198	BS	VEZZA D'OGLIO	DCC 07	21/03/2013
321	17199	BS	VILLA CARCINA	DCC 13	29/04/2016
322	17200	BS	VILLACHIARA	DCC 23	18/05/2011
323	17201	BS	VILLANUOVA SUL CLISI	DCC 12	13/06/2012
324	17202	BS	VIONE	DCC 34	30/11/2012
325	17203	BS	VISANO	DCC 05	17/02/2015
326	17204	BS	VOBARNO	DCC 20	23/03/2009
327	17205	BS	ZONE	DCC 02	19/02/2013
328	13004	CO	ALBESE CON CASSANO	DCC 15	15/05/2013
329	13253	CO	ALTA VALLE INTELVI (fusione di Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pello)	DCC 31 DCC 29 DCC 21	28/11/2013 26/11/2013 13/09/2013
330	13009	CO	ANZANO DEL PARCO	DCC 17	28/04/2017
331	13010	CO	APPIANO GENTILE	DCC 16	26/04/2017
332	13011	CO	ARGEGNO	DCC 03	27/03/2014
333	13012	CO	AROSIO	DCC 09	22/04/2010
334	13013	CO	ASSO	DCC 07	06/05/2013
335	13015	CO	BARNI	DCC 06	02/05/2013
336	13250	CO	BELLAGIO (Unione Bellagio e Civenna)	DCC 06 DCC ---	02/05/2013 -
337	13021	CO	BENE LARIO	DCC 42	26/09/2013
338	13023	CO	BINAGO	DCC 18	25/09/2012
339	13025	CO	BLESSAGNO	DCC 21	30/09/2013
340	13026	CO	BLEVIO	DCC 31	30/10/2014
341	13028	CO	BREGNANO	DCC 13	06/05/2013
342	13029	CO	BRENNA	DCC 16	21/05/2008
343	13030	CO	BRIENNO	DCC 30	16/10/2013
344	13034	CO	BULGAROGRASSO	DCC 03	06/02/2013
345	13035	CO	CABIATE	DCC 49	08/11/2007
346	13036	CO	CADORAGO	DCC 97	23/12/2014
347	13037	CO	CAGLIO	DCC 17	04/05/2013
348	13040	CO	CAMPIONE D'ITALIA	DCC 02	07/04/2017
349	13041	CO	CANTÙ	DCC 08	11/03/2013
350	13043	CO	CAPIAGO INTIMIANO	DCC 04	13/03/2013
351	13044	CO	CARATE URIO	DCC 21	17/10/2013
352	13045	CO	CARBONATE	DCC 03	16/03/2013
353	13046	CO	CARIMATE	DCC 22	16/03/2013
354	13048	CO	CARUGO	DCC 14	15/04/2014
355	13050	CO	CASASCO D'INTELVI	DCC 20	25/09/2013
356	13053	CO	CASNATE CON BERNATE	DCC 65	06/05/2010

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 14 agosto 2017

357	13055	CO	CASSINA RIZZARDI	DCC 25	29/11/2014
358	13060	CO	CASTIGLIONE D'INTELVI	DCC 32	26/09/2013
359	13062	CO	CAVARGNA	DCC 20	04/09/2013
360	13063	CO	CERANO D'INTELVI	DCC 21	10/10/2013
361	13065	CO	CERNOBBIO	DCC 31	29/04/2014
362	13068	CO	CIRIMIDO	DCC 11	14/05/2013
363	13071	CO	CLAINO CON OSTENO	DCC 30	24/09/2013
364	13074	CO	COLONNO	DCC 37	08/10/2013
365	13075	CO	COMO	DCC 61	04/07/2016
366	13077	CO	CORRIDO	DCC 28	06/09/2013
367	13083	CO	CREMIA	DCC 38	29/10/2012
368	13084	CO	CUCCIAGO	DCC 03	15/02/2013
369	13085	CO	CUSINO	DCC 30	27/09/2013
370	13087	CO	DIZZASCO	DCC 22	30/11/2013
371	13089	CO	DOMASO	DCC 26	30/11/2011
372	13097	CO	EUPILIO	DCC 14	16/05/2013
373	13100	CO	FENEGRÒ	DCC 18	14/05/2013
374	13101	CO	FIGINO SERENZA	DCC 07	15/03/2013
375	13102	CO	FINO MORNASCO	DCC 26	04/06/2013
376	13106	CO	GARZENO	DCC 23	22/11/2016
377	13107	CO	GERA LARIO	DCC 23	30/11/2011
378	13111	CO	GRANDOLA ED UNITI	DCC 38	28/09/2013
379	13113	CO	GRIANTE	DCC 06	15/03/2014
380	13114	CO	GUANZATE	DCC 36	29/11/2016
381	13118	CO	INVERIGO	DCC 28	12/07/2010
382	13119	CO	LAGLIO	DCC 37	28/11/2013
383	13120	CO	LAINO	DCC 24	23/09/2013
384	13121	CO	LAMBRUGO	DCC 35	18/10/2006
385	13128	CO	LIMIDO COMASCO	DCC 16	13/05/2013
386	13130	CO	LIVO	DCC 26	02/12/2014
387	13131	CO	LOCATE VARESINO	DCC 04	09/03/2013
388	13133	CO	LOMAZZO	DCC 03	13/03/2012
389	13134	CO	LONGONE AL SEGRINO	DCC 16	14/05/2013
390	13135	CO	LUISAGO	DCC 20	26/10/2015
391	13137	CO	LURAGO MARINONE	DCC 13	13/05/2013
392	13143	CO	MARIANO COMENSE	DCC 20	07/05/2013
393	13145	CO	MENAGGIO	DCC 45	29/11/2012
394	13152	CO	MOLTRASIO	DCC 32	08/10/2013
395	13153	CO	MONGUZZO	DCC 36	02/08/2013
396	13154	CO	MONTANO LUCINO	DCC 55	19/12/2011
397	13155	CO	MONTEMEZZO	DCC 22	30/11/2011
398	13157	CO	MONTORFANO	DCC 05	23/04/2015
399	13159	CO	MOZZATE	DCS 05	27/03/2013
400	13163	CO	NOVEDRATE	DCC 02	19/02/2015
401	13169	CO	OLTRONA DI SAN MAMETTE	DCC 26	24/09/2013
402	13170	CO	ORSENIKO	DCC 28	23/11/2016

403	13178	CO	PEGLIO	DCC 26	02/12/2014
404	13184	CO	PIGRA	DCC 21	01/10/2013
405	13185	CO	PLESIO	DCC 20	29/07/2013
406	13186	CO	POGNANA LARIO	DCC 17	04/08/2014
407	13187	CO	PONNA	DCC 04	13/03/2014
408	13188	CO	PONTE LAMBRO	DCC 27	30/06/2015
409	13189	CO	PORLEZZA	DCC 35	27/10/2012
410	13192	CO	PROSERPIO	DCC 15	15/05/2013
411	13193	CO	PUSIANO	DCC 16	06/05/2013
412	13203	CO	SALA COMACINA	DCC 18	05/11/2013
413	13206	CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA (ha incorporato il Comune di Cavallasca)	DCC 23	29/03/2017
414	13248	CO	SAN SIRO	DCC 24	30/07/2013
415	13211	CO	SCHIGNANO	DCC 20	07/10/2013
416	13216	CO	SORICO	DCC 05	31/03/2012
417	13217	CO	SORMANO	DCC 16	08/05/2013
418	13218	CO	STAZZONA	DCC 18	30/03/2017
419	13222	CO	TAVERNERIO	DCC 09	30/04/2013
420	13252	CO	TREMEZZINA (Unione Lenno, Mezzegra, Ossuccio e Tremezzo)	DCC 06	12/03/2014
421	13226	CO	TREZZONE	DCC 28	25/11/2011
422	13229	CO	VALBRONA	DCC 11	11/05/2013
423	13233	CO	VAL REZZO	DCC 24	16/09/2013
424	13234	CO	VALSOLDA	DCC 22	01/10/2013
425	13238	CO	VENIANO	DCC 10	14/05/2013
426	13239	CO	VERCANA	DCC 29	15/12/2014
427	13242	CO	VERTEMATE CON MINOPRIO	DCC 05	03/03/2017
428	19001	CR	ACQUANEGRA CREMONESE	DCC 12	29/05/2017
429	19002	CR	AGNADELLO	DCC 09	16/03/2017
430	19003	CR	ANNICCO	DCC 37	02/05/1987
431	19004	CR	AZZANELLO	DCC 09	24/04/2013
432	19006	CR	BONEMERSE	DCC 11	20/06/2013
433	19008	CR	CA' D'ANDREA	DCC 12	29/04/2013
434	19009	CR	CALVATONE	DCC 13	06/05/2013
435	19010	CR	CAMISANO	DCC 15	20/05/2013
436	19011	CR	CAMPAGNOLA CREMASCA	DCC 06	25/02/2014
437	19014	CR	CAPPELLA DE' PICENARDI	DCC 11	22/04/2013
438	19015	CR	CAPRALBA	DCC 38	23/09/2008
439	19016	CR	CASALBUTTANO ED UNITI	DCC 42	30/11/2012
440	19017	CR	CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	DCC 34	21/11/2005
441	19019	CR	CASALETTO DI SOPRA	DAU 05	02/05/2015
442	19020	CR	CASALETTO VAPRIO	DCC 13	09/04/2014
443	19021	CR	CASALMAGGIORE	DCC 10	25/03/2013
444	19024	CR	CASTEL GABBIANO	DCC 29	28/12/2013
445	19022	CR	CASALMORANO	DAU 22	29/11/2014

446	19023	CR	CASTELDIDONE	DCC 76	10/12/1987
447	19027	CR	CASTELVISCONTI	DAU 22	29/11/2014
448	19029	CR	CHIEVE	DCC 03	27/02/2004
449	19030	CR	CICOGLIO	DCC 03	27/02/2004
450	19032	CR	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	DCC 06	14/02/2013
451	19033	CR	CORTE DE' FRATI	DCC 03	21/02/2013
452	19035	CR	CREMA	DCC 82	28/11/2013
453	19036	CR	CREMONA	DCC 21	27/05/2013
454	19037	CR	CREMOSANO	DCC 44	27/11/2014
455	19038	CR	CROTTA D'ADDA	DCC 01	08/03/2013
456	19039	CR	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	DCC 36	15/07/1988
457	19042	CR	DRIZZONA	DCC 21	30/07/2016
458	19043	CR	FIESCO	DCC 19	26/10/2012
459	19044	CR	FORMIGARA	DCC 20	05/08/2013
460	19045	CR	GABBIONETA-BINANUOVA	DCC 21	21/09/2013
461	19047	CR	GENIVOLTA	DAU 22	29/11/2014
462	19048	CR	GERRE DE' CAPRIOLI	DCC 35	26/09/2013
463	19050	CR	GRONTARDO	DCC 14	27/02/2013
464	19051	CR	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	DCC 14	24/06/2010
465	19052	CR	GUSSOLA	DCC 51	29/11/2012
466	19053	CR	ISOLA DOVARESE	DCC 29	08/09/2016
467	19055	CR	MADIGNANO	DCC 17	12/07/2012
468	19056	CR	MALAGNINO	DCC 06	22/04/2013
469	19057	CR	MARTIGNANA DI PO	DCC 31	21/12/2012
470	19058	CR	MONTE CREMASCO	DCC 30	03/07/2013
471	19059	CR	MONTOGINE	DCC 12	31/01/2013
472	19061	CR	MOTTA BALUFFI	DAU 18	29/11/2012
473	19062	CR	OFFANENGO	DCC 15	24/05/2002
474	19063	CR	OLMENETA	DCC 03	21/02/2013
475	19064	CR	OSTIANO	DCC 37	30/11/2012
476	19066	CR	PALAZZO PIGNANO	DCC 01	22/02/2013
477	19067	CR	PANDINO	DCC 54	24/11/2008
478	19068	CR	PERSICO DOSIMO	DCC 07	07/03/2013
479	19069	CR	PESCAROLO ED UNITI	DCC 10	22/04/2013
480	19070	CR	PESSINA CREMONESE	DCC 06	30/04/2013
481	19071	CR	PIADENA	DCC 21	30/07/2016
482	19072	CR	PIANENGO	DCC 67	14/12/1993
483	19073	CR	PIERANICA	DCC 02	08/03/2013
484	19074	CR	PIEVE D'OLMI	DCC 09	29/04/2013
485	19075	CR	PIEVE SAN GIACOMO	DCC 10	23/04/2013
486	19078	CR	QUINTANO	DCC 32	16/11/2012
487	19079	CR	RICENGO	DCC 15	30/07/2015
488	19080	CR	RIPALTA ARPINA	DCC 11	29/04/2010
489	19084	CR	RIVOLTA D'ADDA	DCC 25	19/03/2013
490	19085	CR	ROBECCO D'OGGIO	DCC 11	27/04/2013
491	19086	CR	ROMANENGO	DAU 05	02/05/2015

492	19088	CR	SAN BASSANO	DCC 36	30/09/1996
493	19090	CR	SAN GIOVANNI IN CROCE	DAU 25	29/12/2014
494	19091	CR	SAN MARTINO DEL LAGO	DAU 25	29/12/2014
495	19092	CR	SCANDOLARA RAVARA	DAU 18	29/11/2012
496	19095	CR	SESTO ED UNITI	DCC 01	31/01/2013
497	19096	CR	SOLAROLO RAINERIO	DAU 25	29/12/2014
498	19097	CR	SONCINO	DCC 02	02/02/2013
499	19098	CR	SORESINA	DCC 90	27/11/2012
500	19100	CR	SPINADESCO	DCC 05	11/03/2013
501	19102	CR	SPINO D'ADDA	DCC 03	20/02/2013
502	19103	CR	STAGNO LOMBARDO	DCC 07	29/04/2013
503	19104	CR	TICENGO	DAU 05	02/05/2015
504	19105	CR	TORLINO VIMERCATI	DCC 18	21/05/2013
505	19106	CR	TORNATA	DCC 02	13/03/2013
506	19107	CR	TORRE DE' PICENARDI	DCC 02	12/03/2013
507	19108	CR	TORRICELLA DEL PIZZO	DCC 07	02/03/2013
508	19109	CR	TRESCORE CREMASCO	DCC 58	30/10/2013
509	19110	CR	TRIGOLO	DCC 25	23/11/2012
510	19111	CR	VAIANO CREMASCO	DCC 20	29/04/2013
511	19112	CR	VAILATE	DCC 12	03/04/2014
512	19113	CR	VESCOVATO	DCC 11	17/04/2013
513	19114	CR	VOLONGO	DCC 29	28/11/2012
514	19115	CR	VOLTIDO	DAU 25	29/12/2014
515	97002	LC	AIRUNO	DCC 02	19/03/2015
516	97003	LC	ANNONE DI BRIANZA	DCC 08	22/04/2013
517	97004	LC	BALLABIO	DCC 58	25/11/2013
518	97005	LC	BARZAGO	DCC 25	26/07/2013
519	97007	LC	BARZIO	DCC 32	01/07/2010
520	97008	LC	BELLANO	DCC 07	29/02/2012
521	97009	LC	BOSISIO PARINI	DCC 59	15/10/2012
522	97010	LC	BRIVIO	DCC 02	19/03/2015
523	97011	LC	BULCIAGO	DCC 13	20/05/2015
524	97012	LC	CALCO	DGC 07	23/01/2008
525	97013	LC	CALOLZIOCORTE	DCC 20	18/04/2016
526	97014	LC	CARENNO	DCC 05	07/02/2013
527	97015	LC	CASARGO	DCC 18	25/07/2013
528	97018	LC	CASSINA VALSASSINA	DCC 14	15/06/2010
529	97019	LC	CASTELLO DI BRIANZA	DCC 06	22/02/2011
530	97020	LC	CERNUSCO LOMBARDONE	DCC 03	14/02/2013
531	97022	LC	CIVATE	DCC 13	27/05/2013
532	97023	LC	COLICO	DCC 08	14/03/2011
533	97025	LC	CORTENOVA	DCC 33	27/07/2016
534	97026	LC	COSTA MASNAGA	DCC 32	29/11/2012
535	97027	LC	CRANDOLA VALSASSINA	DCC 16	30/07/2013
536	97028	LC	CREMELLA	DCC 10	30/03/2011
537	97029	LC	CREMENO	DCC 08	26/03/2012

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 14 agosto 2017

538	97030	LC	DERVIO	DCC 20	25/05/2013
539	97031	LC	DOLZAGO	DCC 52	13/05/2013
540	97032	LC	DORIO	DCC 10	05/04/2011
541	97033	LC	ELLO	DCC 33	29/11/2010
542	97034	LC	ERVE	DCC 12	07/05/2013
543	97035	LC	ESINO LARIO	DCC 09	31/05/2012
544	97036	LC	GALBIATE	DCC 06	31/01/2011
545	97037	LC	GARBAGNATE MONASTERO	DCC 07	29/01/2013
546	97038	LC	GARLATE	DCC 09	10/05/2013
547	97039	LC	IMBERSAGO	DCC 02	19/03/2015
548	97040	LC	INTROBIO	DCC 21	27/09/2010
549	97041	LC	INTROZZO	DCC 09	14/04/2011
550	97092	LC	LA VALLETTA BRIANZA (Unione Perego e Rovagnate)	DCC 08	26/03/2013
				DCC 12	25/03/2013
551	97042	LC	LECCO	DCC 39	20/09/2010
552	97044	LC	LOMAGNA	DCC 01	28/02/2013
553	97046	LC	MANDELLO DEL LARIO	DCC 17	23/07/2014
554	97047	LC	MARGNO	DCC 20	22/07/2013
555	97048	LC	MERATE	DCC 50	27/11/2013
556	97049	LC	MISSAGLIA	DCC 18	28/11/2012
557	97050	LC	MOGGIO	DCC 32	25/09/2013
558	97051	LC	MOLTENO	DCC 42	26/11/2014
559	97052	LC	MONTE MARENZO	DCC 08	08/04/2013
560	97053	LC	MONTEVECCHIA	DCC 06	19/03/2013
561	97054	LC	MONTICELLO BRIANZA	DCC 07	29/01/2013
562	97057	LC	OGGIONO	DCC 25	17/04/2013
563	97058	LC	OLGIATE MOLGORA	DCC 23	19/07/2004
564	97060	LC	OLIVETO LARIO	DCC 08	28/04/2015
565	97061	LC	OSNAGO	DCC 38	30/09/2011
566	97062	LC	PADERNO D'ADDA	DCC 27	13/09/2010
567	97065	LC	PASTURO	DCC 05	13/02/2013
568	97068	LC	PESCATE	DCC 15	22/09/2000
569	97069	LC	PREMANA	DCC 52	22/11/2016
570	97070	LC	PRIMALUNA	DCC 32	22/09/2010
571	97071	LC	ROBBIATE	DCC 39	02/08/2007
572	97072	LC	ROGENO	DCC 64	18/12/2013
573	97074	LC	SANTA MARIA HOÈ	DCC 06	25/03/2013
574	97075	LC	SIRONE	DCC 05	26/03/2013
575	97076	LC	SIRTORI	DCC 06	04/04/2013
576	97077	LC	SUEGLIO	DCC 08	29/03/2011
577	97079	LC	TACENO	DCC 13	21/07/2010
578	97080	LC	TORRE DE' BUSI	DCC 09	30/04/2013
579	97081	LC	TREMENICO	DCC 18	20/07/2011
580	97082	LC	VALGREGHENTINO	DCC 46	05/11/2012
581	97085	LC	VENDROGNO	DCC 29	26/07/2013
582	97086	LC	VERCURAGO	DCC 04	26/02/2013

583	97091	LC	VERDERIO	DCC 02	09/02/2016
584	97089	LC	VESTRENO	DCC 11	29/03/2011
585	97090	LC	VIGANÒ	DCC 10	08/03/2013
586	98001	LO	ABBADIA CERRETO	DCC 12	21/06/2013
587	98002	LO	BERTONICO	DCC 41	21/12/2005
588	98003	LO	BOFFALORA D'ADDA	DCC 28	27/11/2012
589	98005	LO	BORGO SAN GIOVANNI	DCC 05	11/02/2013
590	98007	LO	CAMAIRAGO	DCC 05	18/03/2013
591	98009	LO	CASALMAIOCCO	DCC 11	30/04/1999
592	98012	LO	CASELLE LURANI	DCC 24	29/10/2012
593	98015	LO	CASTIRAGA VIDARDO	DCC 29	21/11/2012
594	98018	LO	CERVIGNANO D'ADDA	DCC 05	28/01/2013
595	98019	LO	CODOGNO	DCC 117	27/04/2000
596	98020	LO	COMAZZO	DCC 21	06/07/2017
597	98021	LO	CORNEGLIANO LAUDENSE	DCC 05	25/02/2013
598	98022	LO	CORNO GIOVINE	DCC 22	29/10/2012
599	98024	LO	CORTE PALASIO	DCC 17	29/10/2013
600	98026	LO	FOMBIO	DCC 53	23/12/2003
601	98029	LO	GUARDAMIGLIO	DCC 31	30/11/2016
602	98030	LO	LIVRAGA	DCC 06	27/02/2013
603	98031	LO	LODI	DCS 68	21/05/2013
604	98032	LO	LODI VECCHIO	DCC 19	05/04/2017
605	98033	LO	MACCASTORNA	DCC 17	28/05/2015
606	98034	LO	MAIRAGO	DCC 11	28/03/2014
607	98035	LO	MALEO	DCC 75	22/10/2013
608	98037	LO	MASSALENGO	DCC 40	30/04/2015
609	98038	LO	MELETI	DCC 20	02/07/2011
610	98039	LO	MERLINO	DCC 02	30/01/2013
611	98040	LO	MONTANASO LOMBARDO	DCC 13	07/05/2013
612	98041	LO	MULAZZANO	DCC 06	29/01/2013
613	98042	LO	ORIO LITTA	DCC 32	28/09/1998
614	98044	LO	OSSAGO LODIGIANO	DCC 06	31/01/2013
615	98045	LO	PIEVE FISSIRAGA	DCC 28	28/10/2013
616	98046	LO	SALERANO SUL LAMBRO	DCC 13	22/03/2013
617	98047	LO	SAN FIORANO	DCC 36	13/12/2012
618	98048	LO	SAN MARTINO IN STRADA	DCC 02	08/02/2013
619	98049	LO	SAN ROCCO AL PORTO	DCC 37	14/12/2016
620	98050	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	DCC 100	08/07/1994
621	98051	LO	SANTO STEFANO LODIGIANO	DCC 08	11/06/2011
622	98053	LO	SENNA LODIGIANA	DCC 37	29/08/2013
623	98061	LO	ZELO BUON PERSICO	DCC 04	25/01/2013
624	108001	MB	AGRATE BRIANZA	DCC 95	25/11/2010
625	108003	MB	ALBIATE	DCC 39	15/12/2005
626	108004	MB	ARCORE	DCC 12	07/04/2014
627	108006	MB	BELLUSCO	DCC 53	27/11/2012
628	108007	MB	BERNAREGGIO	DCC 13	20/03/2017

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 14 agosto 2017

629	108008	MB	BESANA IN BRIANZA	DCC 62	05/11/2015
630	108009	MB	BIASSONO	DCC 28	30/09/2014
631	108010	MB	BOVISIO-MASCIAGO	DCC 04	29/04/2013
632	108011	MB	BRIOSCO	DCC 46	30/09/2013
633	108013	MB	BURAGO DI MOLGORA	DCC 44	28/12/2015
634	108051	MB	BUSNAGO	DCC 09	29/04/2013
635	108014	MB	CAMPARADA	DCC 45	20/12/2011
636	108052	MB	CAPONAGO	DCC 08	13/06/2013
637	108015	MB	CARATE BRIANZA	DCC 05	06/03/2013
638	108019	MB	CESANO MADERNO	DCC 47	26/11/2013
639	108020	MB	COGLIATE	DCC 45	14/12/2013
640	108021	MB	CONCOREZZO	DCC 30	04/05/2012
641	108053	MB	CORNATE D'ADDA	DCC 53	29/06/2001
642	108025	MB	LAZZATE	DCC 17	28/05/2012
643	108026	MB	LESMO	DCC 11	26/04/2017
644	108027	MB	LIMBIATE	DCC 24	08/05/2013
645	108028	MB	LISSONE	DCC 49	05/07/2014
646	108029	MB	MACHERIO	DCC 07	30/04/2016
647	108030	MB	MEDA	DCC 34	17/12/2015
648	108031	MB	MEZZAGO	DCC 49	15/12/2014
649	108032	MB	MISINTO	DCC 31	30/11/2016
650	108033	MB	MONZA	DCC 18/31835	16/03/2015
651	108035	MB	NOVA MILANESE	DCS 15	03/04/2003
652	108055	MB	RONCELLO	DCC 39	26/11/2014
653	108041	MB	SOVICO	DCC 11	23/03/2015
654	108042	MB	SULBIATE	DCC 14	26/04/2013
655	108044	MB	USMATE VELATE	DCC 40	05/11/2014
656	108045	MB	VAREDO	DCC 51	23/11/2016
657	108046	MB	VEDANO AL LAMBRO	DCC 60	30/11/2015
658	108047	MB	VEDUGGIO CON COLZANO	DCC 02	28/03/2014
659	108049	MB	VILLASANTA	DCC 247	12/11/2013
660	15002	MI	ABBIATEGRASSO	DCC 38	21/06/2010
661	15005	MI	ALBAIRATE	DCC 23	14/06/2010
662	15009	MI	ARESE	DCC 88	29/10/2001
663	15010	MI	ARLUNO	DCC 02	02/03/2016
664	15250	MI	BARANZATE	DCC 02	31/03/2015
665	15012	MI	BAREGGIO	DCC 121	16/12/2014
666	15026	MI	BOFFALORA SOPRA TICINO	DCC 25	28/11/2016
667	15027	MI	BOLLATE	DCC 30	26/06/2017
668	15036	MI	BUCCINASCO	DCC 20	12/04/2017
669	15040	MI	BUSSERO	DCC 14	22/03/2013
670	15050	MI	CARPIANO	DCC 33	22/09/2014
671	15055	MI	CASARILE	DCC 86	13/05/2010
672	15058	MI	CASOREZZO	DCC 02	04/03/2013
673	15059	MI	CASSANO D'ADDA	DCC 62	30/11/2015
674	15061	MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO	DCC 12	21/06/2010

675	15070	MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	DCC 06	27/01/2006
676	15072	MI	CERRO MAGGIORE	DCC 18	23/04/2013
677	15077	MI	CINISELLO BALSAMO	DC 20	20/05/2013
678	15078	MI	CISLIANO	DCC 25	10/06/2010
679	15081	MI	COLOGNO MONZESE	DCC 18	18/03/2013
680	15085	MI	CORBETTA	DCC 69	16/11/2007
681	15087	MI	CORNAREDO	DCC 16	18/04/2017
682	15093	MI	CORSICO	DCC 16	11/05/2017
683	15103	MI	GAGGIANO	DCC 34	07/06/2010
684	15106	MI	GESSATE	DCC 13	27/03/2009
685	15108	MI	GORGONZOLA	DCC 110	29/09/2014
686	15110	MI	GREZZAGO	DCC 12	30/06/2015
687	15112	MI	GUDO VISCONTI	DCC 05	27/04/2016
688	15113	MI	INVERUNO	DCC 14	30/04/2013
689	15114	MI	INZAGO	DCC 37	17/06/2009
690	15115	MI	LACCHIARELLA	DCC 38	28/10/2013
691	15116	MI	LAINATE	DCC 91	26/11/2015
692	15125	MI	LOCATE DI TRIULZI	DCC 19	07/06/2017
693	15139	MI	MEDIGLIA	DCC 23	19/05/2014
694	15151	MI	MOTTA VISCONTI	DCC 15	09/06/2010
695	15159	MI	OPERA	DCC 08	10/04/2013
696	15164	MI	OSSONA	DCC 07	19/04/2014
697	15165	MI	OZZERO	DCC 22	30/06/2010
698	15166	MI	PADERNO DUGNANO	DCC 58	29/11/2016
699	15167	MI	PANTIGLIATE	DCC 48	19/12/2013
700	15168	MI	PARABIAGO	DCC 25	30/04/2015
701	15169	MI	PAULLO	DCC 20	18/04/2017
702	15170	MI	PERO	DCC 08	25/02/2015
703	15171	MI	PESCHIERA BORROMEO	DCC 18	07/04/2014
704	15172	MI	PESSANO CON BORNAGO	DCC 07	22/02/2015
705	15173	MI	PIEVE EMANUELE	DCC 05	09/02/2015
706	15175	MI	PIOLTELLO	DCS 87	09/06/2016
707	15178	MI	POZZUOLO MARTESANA	DCC 13	28/03/2006
708	15181	MI	RESCALDINA	DCC 11	08/03/2013
709	15182	MI	RHO	DCC 06	28/01/2015
710	15189	MI	ROZZANO	DCC 04	08/03/2017
711	15191	MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	DCC 03	16/03/2015
712	15195	MI	SAN GIULIANO MILANESE	DCC 64	25/11/2013
713	15201	MI	SAN VITTORE OLONA	DCC 10	30/04/2013
714	15200	MI	SANTO STEFANO TICINO	DCC 10	01/09/2014
715	15204	MI	SEDRIANO	DCC 199	19/12/2014
716	15206	MI	SENAGO	DCC 49	27/07/2009
717	15209	MI	SESTO SAN GIOVANNI	DCC 11	04/04/2016
718	15210	MI	SETTALA	DCC 13	09/04/2014
719	15211	MI	SETTIMO MILANESE	DCC 57	07/11/2013
720	15219	MI	TREZZANO ROSA	DCC 09	12/01/2004

721	15221	MI	TREZZO SULL'ADDA	DCC 21	03/04/2014
722	15222	MI	TRIBIANO	DCC 39	29/07/2014
723	15224	MI	TRUCCAZZANO	DCC 66	30/09/2015
724	15249	MI	VANZAGHELLO	DCC 34	12/10/2016
725	15230	MI	VAPRIO D'ADDA	DCC 18	25/05/2017
726	15235	MI	VERMEZZO	DCC 26	22/06/2010
727	15248	MI	VILLA CORTESE	DCC 04	28/01/2014
728	15242	MI	VIMODRONE	DCC 47	29/09/2010
729	15244	MI	VIZZOLO PREDABISSI	DCC 06	12/02/2014
730	15246	MI	ZELO SURREGONE	DCC 15	22/06/2010
731	20002	MN	ASOLA	DCC 09	03/04/2013
732	20003	MN	BAGNOLO SAN VITO	DCC 20	15/05/2017
733	20071	MN	BORGO VIRGILIO (Unione comuni di Borgoforte e Virgilio)	DCC 59	16/09/2015
734	20006	MN	BORGOFRANCO SUL PO	DCC 30	24/10/2013
735	20007	MN	BOZZOLO	DCC 02	16/01/2013
736	20009	MN	CARBONARA DI PO	DCC 49	25/11/2016
737	20010	MN	CASALMORO	DCC 41	29/11/2012
738	20014	MN	CASTEL D'ARIO	DCC 65	01/08/2013
739	20013	MN	CASTELBELFORTE	DCC 34	19/12/2012
740	20016	MN	CASTELLUCCHIO	DCC 31	22/12/2015
741	20017	MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	DCC 76	30/10/2013
742	20018	MN	CAVRIANA	DCC 03	09/04/2014
743	20019	MN	CERESARA	DCC 17	31/05/2017
744	20020	MN	COMMESSAGGIO	DCC 01	15/01/2013
745	20021	MN	CURTATONE	DCC 09	27/02/2013
746	20022	MN	DOSOLO	DCC 25	18/05/2017
747	20024	MN	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	DCC 35	26/11/2012
748	20025	MN	GAZZUOLO	DCC 01	12/01/2013
749	20026	MN	GOITO	DCC 42	25/11/2010
750	20027	MN	GONZAGA	DCC 63	19/12/2013
751	20028	MN	GUIDIZZOLO	DCC 03	15/02/2016
752	20030	MN	MANTOVA	DCC 32	11/05/2014
753	20031	MN	MARCARIA	DCC 02	17/01/2013
754	20032	MN	MARIANA MANTOVANA	DCC 40	27/05/2010
755	20033	MN	MARMIROLO	DCC 03	11/02/2013
756	20034	MN	MEDOLE	DCC 06	14/03/2013
757	20035	MN	MOGLIA	DCC 24	24/07/2013
758	20036	MN	MONZAMBANO	DCC 03	09/02/2017
759	20037	MN	MOTTEGGIANA	DCC 12	29/04/2013
760	20038	MN	OSTIGLIA	DCC 32	18/04/2008
761	20039	MN	PEGOGNAGA	DCC 66	24/11/2012
762	20040	MN	PIEVE DI CORIANO	DCC 36	30/07/2013
763	20042	MN	POGGIO RUSCO	DCC 05	30/03/2016
764	20043	MN	POMPONESCO	DCC 02	11/01/2013
765	20044	MN	PONTI SUL MINCIO	DCC 05	09/04/2014

766	20046	MN	QUINGENTOLE	DCC 24	06/08/2013
767	20048	MN	REDONDESCO	DCC 19	29/03/2011
768	20049	MN	REVERE	DCC 13	19/05/2014
769	20051	MN	RODIGO	DCC 02	25/02/2013
770	20052	MN	RONCOFERRARO	DCC 18	28/04/2017
771	20053	MN	ROVERBELLA	DCC 14	09/04/2014
772	20054	MN	SABBIONETA	DCC 74	19/12/2016
773	20055	MN	SAN BENEDETTO PO	DCC 25	28/05/2015
774	20056	MN	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	DCC 03	27/02/2013
775	20057	MN	SAN GIORGIO DI MANTOVA	DCC 52	05/11/2012
776	20058	MN	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	DCC 27	26/04/2017
777	20059	MN	SAN MARTINO DALL'ARGINE	DCC 01	12/01/2013
778	20061	MN	SERMIDE E FELONICA (Fusione per incorporazione di Felonica in Sermide)	DCC 43 DCC 46	29/09/2012 30/11/2016
779	20063	MN	SOLFERINO	DCC 38	28/10/2015
780	20064	MN	SUSTINENTE	DCC 16	28/07/2011
781	20065	MN	SUZZARA	DCC 09	30/03/2015
782	20067	MN	VILLA POMA	DCC 36	26/11/2013
783	20070	MN	VOLTA MANTOVANA	DCC 59	20/12/2016
784	18001	PV	ALAGNA	DCC 28	28/04/2017
785	18002	PV	ALBAREDO ARNABOLDI	DAU 09	23/04/2013
786	18003	PV	ALBONESE	DCC 39	27/11/2014
787	18005	PV	ARENA PO	DCC 21	30/07/2013
788	18006	PV	BADIA PAVESE	DCC 15	16/07/2012
789	18007	PV	BAGNARIA	DCC 22	27/06/2014
790	18008	PV	BARBIANELLO	DCC 29	20/11/2013
791	18009	PV	BASCAPÈ	DCC 24	29/07/2015
792	18011	PV	BASTIDA PANCARANA	DCC 05	31/01/2013
793	18012	PV	BATTUDA	DCC 20	06/05/2016
794	18014	PV	BEREGUARDO	DCC 23	06/06/2013
795	18018	PV	BORGO SAN SIRO	DCC 20	27/11/2014
796	18017	PV	BORGORATTO MORMOROLO	DCC 03	16/01/2013
797	18020	PV	BOSNASCO	DCC 25	02/07/2013
798	18023	PV	BRESSANA BOTTARONE	DCC 38	30/11/2013
799	18024	PV	BRONI	DCC 71	19/11/2010
800	18025	PV	CALVIGNANO	DCC 18	07/05/2013
801	18026	PV	CAMPOSPINOSO	DAU 09	23/04/2013
802	18027	PV	CANDIA LOMELLINA	DCC 02	26/01/2016
803	18028	PV	CANEVINO	DCC 02	10/04/2014
804	18029	PV	CANNETO PAVESE	DCC 05	18/03/2013
805	18030	PV	CARBONARA AL TICINO	DCC 30	26/11/2015
806	18031	PV	CASANOVA LONATI	DCC 26	22/11/2012
807	18032	PV	CASATISMA	DCC 03	15/02/2013
808	18033	PV	CASEI GEROLA	DCC 40	10/11/2011
809	18034	PV	CASORATE PRIMO	DCC 03	27/02/2014
810	18035	PV	CASSOLNOVO	DCC 19	29/04/2016

811	18036	PV	CASTANA	DCC 05	25/03/2013
812	18037	PV	CASTEGGIO	DCC 09	21/03/2014
813	18038	PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	DCC 07	08/02/2013
814	18039	PV	CASTELLO D'AGOGNA	DCC 22	29/11/2016
815	18041	PV	CAVA MANARA	DCC 04	12/03/2014
816	18042	PV	CECIMA	DCC 32	19/12/2012
817	18047	PV	CERVESINA	DCC 11	04/11/2013
818	18049	PV	CIGOGNOLA	DCC 20	06/04/2017
819	18051	PV	CODEVILLA	DCC 30	19/11/2013
820	18053	PV	COPIANO	DCC 26	30/11/2015
821	18191	PV	CORNALE E BASTIDA (Unione dei Comuni di Bastida de Dossi e Cornale)	DCC 06 DCC 11	05/07/2012 15/12/2012
822	18192	PV	CORTEOLONA e GENZONE	DCC 27	19/12/2015
823	18057	PV	CORVINO SAN QUIRICO	DCC 21	07/11/2012
824	18058	PV	COSTA DE' NOBILI	DCC 31	19/12/2014
825	18059	PV	COZZO	DCC 24	29/07/2016
826	18061	PV	DORNO	DCC 14	29/03/2014
827	18063	PV	FILIGHERA	DCC 04	31/03/2017
828	18064	PV	FORTUNAGO	DCC 07	03/11/2012
829	18065	PV	FRASCAROLO	DAU 05	25/03/2017
830	18066	PV	GALLIAVOLA	DAU 12	28/11/2013
831	18067	PV	GAMBARANA	DAU 14	30/11/2013
832	18068	PV	GAMBOLÒ	DCC 32	22/10/2015
833	18069	PV	GARLASCO	DCC 47	12/11/2012
834	18071	PV	GERENZAGO	DCC 18	10/07/2008
835	18074	PV	GOLFRENZO	DCC 23	30/09/2014
836	18081	PV	LINAROLO	DCC 53	29/11/2008
837	18083	PV	LOMELLO	DAU 12	28/11/2013
838	18084	PV	LUNGAVILLA	DCC 23	29/11/2013
839	18085	PV	MAGHERNO	DCC 13	18/07/2013
840	18086	PV	MARCIGNAGO	DCC 02	25/03/2014
841	18087	PV	MARZANO	DCC 18	26/09/2014
842	18092	PV	MEZZANINO	DCC 26	26/06/2001
843	18093	PV	MIRADOLO TERME	DCC 37	30/11/2013
844	18094	PV	MONTALTO PAVESE	DCC 08	03/05/2013
845	18095	PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	DCC 02	11/03/2014
846	18096	PV	MONTECALVO VERSIGGIA	DCC 23	28/08/2014
847	18097	PV	MONTESCANO	DCC 05	26/03/2013
848	18098	PV	MONTESGALE	DCC 06	20/03/2013
849	18099	PV	MONTICELLI PAVESE	DCC 08	15/03/2012
850	18101	PV	MORNICO LOSANA	DCC 30	08/11/2012
851	18102	PV	MORTARA	DCC 19	24/05/2010
852	18104	PV	OLEVANO DI LOMELLINA	DCC 02	08/02/2013
853	18105	PV	OLIVA GESSI	DCC 30	07/11/2012
854	18107	PV	PALESTRO	DCC 29	26/11/2014
855	18108	PV	PANCARANA	DCC 12	28/11/2013

856	18110	PV	PAVIA	DCC 60	16/12/2013
857	18111	PV	PIETRA DE' GIORGI	DCC 14	30/04/2013
858	18113	PV	PIEVE DEL CAIRO	DAU 14	30/11/2013
859	18114	PV	PIEVE PORTO MORONE	DCC 10	22/03/2012
860	18115	PV	PINAROLO PO	DCC 29	30/11/2013
861	18116	PV	PIZZALE	DCC 24	14/11/2013
862	18117	PV	PONTE NIZZA	DCC 24	07/07/2010
863	18118	PV	PORTALBERA	DCC 31	29/06/2013
864	18119	PV	REA	DAU 04	30/03/2017
865	18120	PV	REDAVALLE	DCC 04	12/03/2015
866	18121	PV	RETORBIDO	DCC 38	30/11/2013
867	18122	PV	RIVANAZZANO TERME	DCC 30	08/07/2010
868	18124	PV	ROBECCO PAVESE	DCC 04	15/02/2013
869	18125	PV	ROCCA DE' GIORGI	DCC 10	30/04/2013
870	18128	PV	ROMAGNESE	DCC 14	07/05/2011
871	18130	PV	ROSASCO	DCC 27	27/11/2013
872	18131	PV	ROVESCALA	DCC 10	29/04/2015
873	18132	PV	RUINO	DCC 02	31/01/2013
874	18133	PV	SAN CIPRIANO PO	DCC 30	04/07/2013
875	18137	PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	DCC 24	22/11/2004
876	18138	PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI	DCC 52	29/09/2014
877	18142	PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	DCC 29	21/12/2012
878	18143	PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	DCC 18	09/04/2014
879	18145	PV	SAN ZENONE AL PO	DCC 31	29/11/2010
880	18146	PV	SARTIRANA LOMELLINA	DCC 03	27/04/2016
881	18151	PV	SOMMO	DCC 36	18/12/2008
882	18153	PV	STRADELLA	DCC 03	19/02/2014
883	18155	PV	TORRAZZA COSTE	DCC 28	28/11/2011
884	18156	PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO	DAU 05	25/03/2017
885	18158	PV	TORRE DE' NEGRI	DCC 13	02/05/2017
886	18159	PV	TORRE D'ISOLA	DCC 16	10/07/2013
887	18160	PV	TORREVECCHIA PIA	DCC 16	26/06/2015
888	18161	PV	TORRICELLA VERZATE	DCC 19	05/11/2012
889	18162	PV	TRAVACÒ SICCOMARIO	DCC 07	14/03/2011
890	18164	PV	TROMELLO	DCC 07	16/05/2015
891	18165	PV	TROVO	DCC 07	28/03/2014
892	18166	PV	VAL DI NIZZA	DCC 22	22/07/2013
893	18169	PV	VALLE SALIMBENE	DCC 05	29/01/2013
894	18170	PV	VALVERDE	DCC 03	31/01/2013
895	18171	PV	VARZI	DCC 34	22/12/2010
896	18173	PV	VELLEZZO BELLINI	DCC 51	20/12/2013
897	18174	PV	VERRETTO	DCC 26	27/11/2013
898	18175	PV	VERRUA PO	DAU 04	30/03/2017
899	18178	PV	VILLABISCOSSI	DCC 08	27/02/1997
900	18180	PV	VILLANTERIO	DCC 36	11/11/2016
901	18183	PV	VOLPARA	DCC 27	09/10/2014

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 14 agosto 2017

902	18184	PV	ZAVATTARELLO	DCC 03	01/02/2013
903	18186	PV	ZEME	DCC 07	10/02/2014
904	18187	PV	ZENEVREDO	DCC 22	27/06/2013
905	18188	PV	ZERBO	DCC 22	13/07/2010
906	18189	PV	ZERBOLO	DCC 41	17/12/2013
907	14002	SO	ALBOSAGGIA	DCC 06	27/02/2004
908	14005	SO	ARDENNO	DCC 50	28/11/2011
909	14007	SO	BERBENNO DI VALTELLINA	DCC 04	16/02/2004
910	14008	SO	BIANZONE	DCC 08	19/02/2013
911	14009	SO	BORMIO	DCC 18	28/03/2017
912	14010	SO	BUGLIO IN MONTE	DCC 23	30/11/2001
913	14011	SO	CAIOLO	DCC 39	22/12/2003
914	14012	SO	CAMPODOLCINO	DCC 19	05/08/2010
915	14013	SO	CASPOGGIO	DCC 04	25/03/2004
916	14014	SO	CASTELLO DELL'ACQUA	DCC 04	04/02/2004
917	14015	SO	CASTIONE ANDEVENNO	DCC 02	06/02/2004
918	14016	SO	CEDRASCO	DCC 03	26/02/2004
919	14017	SO	CERCINO	DCC 11	08/05/2017
920	14018	SO	CHIAVENNA	DCC 28	11/09/2012
921	14019	SO	CHIESA IN VALMALENCO	DCC 34	29/12/2003
922	14020	SO	CHIURO	DCC 03	27/02/2004
923	14021	SO	CINO	DCC 28	27/11/2001
924	14022	SO	CIVO	DCC 21	12/06/2017
925	14023	SO	COLORINA	DCC 03	05/03/2004
926	14026	SO	DELEBIO	DCC 15	08/02/2002
927	14027	SO	DUBINO	DCC 07	14/02/1997
928	14028	SO	FAEDO VALTELLINO	DCC 17	22/12/2003
929	14030	SO	FUSINE	DCC 12	29/03/2004
930	14031	SO	GEROLA ALTA	DCC 08	24/02/2014
931	14036	SO	LANZADA	DCC 03	27/02/2004
932	14039	SO	MANTELLIO	DCC 46	26/11/2001
933	14043	SO	MESE	DCC 36	15/07/2016
934	14044	SO	MONTAGNA IN VALTELLINA	DCC 36	22/12/2003
935	14049	SO	PIATEDA	DCC 05	23/03/2004
936	14051	SO	POGGIRIDENTI	DCC 03	05/02/2004
937	14053	SO	POSTALESIO	DCC 09	19/03/2004
938	14055	SO	RASURA	DCC 12	27/04/2017
939	14058	SO	SAN GIACOMO FILIPPO	DCC 10	08/10/2012
940	14060	SO	SONDALO	DCC 07	22/04/2013
941	14061	SO	SONDRIO	DCC 73	31/10/2008
942	14062	SO	SPRIANA	DCC 04	17/03/2004
943	14063	SO	TALAMONA	DC 16	17/12/2014
944	14064	SO	TARTANO	DCC 03	30/04/2014
945	14067	SO	TORRE DI SANTA MARIA	DCC 05	16/02/2004
946	14070	SO	TRESIVIO	DCC 05	02/04/2004
947	14074	SO	VAL MASINO	DCC 38	07/11/2014

948	14071	SO	VALDIDENTRO	DCC 33	23/08/2004
949	14072	SO	VALDISOTTO	DCC 27	28/07/2016
950	12001	VA	AGRA	DCC 14	28/04/2016
951	12003	VA	ANGERA	DCC 36	20/06/2016
952	12004	VA	ARCISATE	DCC 04	22/02/2013
953	12005	VA	ARSAGO SEPRIO	DCC 13	29/03/2008
954	12006	VA	AZZATE	DCC 05	24/04/2013
955	12007	VA	AZZIO	DCC 02	24/02/2016
956	12008	VA	BARASSO	DCC 25	01/12/2014
957	12010	VA	BEDERO VALCUVIA	DCC 12	05/05/2017
958	12011	VA	BESANO	DCC 41	27/09/2012
959	12012	VA	BESNATE	DCC 28	28/11/2012
960	12013	VA	BESOZZO	DCC 10	08/03/2017
961	12014	VA	BIANDRONNO	DCC 07	29/04/2013
962	12016	VA	BODIO LOMNAGO	DCC 14	01/08/2013
963	12017	VA	BREBBIA	DCC 33	16/03/2006
964	12018	VA	BREGANO	DCC 21	28/07/2014
965	12019	VA	BRENTA	DCC 12	08/04/2016
966	12023	VA	BRUNELLO	DCC 60	13/06/2001
967	12025	VA	BUGUGGIATE	DCC 35	17/10/2016
968	12026	VA	BUSTO ARSIZIO	DCC 25	25/05/2006
969	12027	VA	CADEGLIANO-VICONAGO	DCC 39	30/11/2011
970	12029	VA	CAIRATE	DCC 47	11/10/2012
971	12031	VA	CARAVATE	DCC 22	20/12/2012
972	12033	VA	CARNAGO	DCC 13	28/06/2001
973	12034	VA	CARONNO PERTUSELLA	DCC 05	08/05/2014
974	12036	VA	CASALE LITTA	DCC 14	27/03/2017
975	12037	VA	CASALZUIGNO	DCC 02	10/02/2016
976	12038	VA	CASCIAGO	DCC 34	28/11/2014
977	12039	VA	CASORATE SEMPIONE	DCC 26	28/07/2016
978	12041	VA	CASSANO VALCUVIA	DCC 03	11/02/2016
979	12042	VA	CASTELLANZA	DCC 27	30/07/2015
980	12043	VA	CASTELLO CABIAGLIO	DCC 05	09/03/2016
981	12044	VA	CASTELSEPRIO	DCC 08	30/05/2013
982	12045	VA	CASTELVECCANA	DCC 31	17/12/2012
983	12046	VA	CASTIGLIONE OLONA	DCC 05	03/02/2006
984	12047	VA	CASTRONNO	DCC 11	06/11/2012
985	12048	VA	CAVARIA CON PREMEZZO	DCC 02	22/02/2013
986	12050	VA	CISLAGO	DCC 05	25/03/2013
987	12051	VA	CITTIGLIO	DCC 41	22/12/2012
988	12052	VA	CLIVIO	DCC 22	09/05/2017
989	12053	VA	COCQUIO-TREVISAGO	DCC 42	24/12/2013
990	12054	VA	COMABBIO	DCC 33	24/12/2013
991	12055	VA	COMERIO	DCC 29	28/11/2012
992	12059	VA	CUGLIATE-FABIASCO	DCC 32	28/09/2013
993	12060	VA	CUNARDO	DCC 25	26/07/2016

994	12061	VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	DCC 16	30/05/2012
995	12062	VA	CUVEGLIO	DCC 07	29/02/2016
996	12063	VA	CUVIO	DCC 15	18/04/2016
997	12064	VA	DAVERIO	DCC 11	12/03/2013
998	12065	VA	DUMENZA	DCC 05	19/02/2016
999	12066	VA	DUNO	DCC 27	15/12/2012
1000	12067	VA	FAGNANO OLONA	DCC 33	02/05/2017
1001	12068	VA	FERNO	DAU 10	28/09/2015
1002	12069	VA	FERRERA DI VARESE	DCC 29	27/12/2012
1003	12070	VA	GALLARATE	DCC 09	25/03/2013
1004	12071	VA	GALLIATE LOMBARDO	DCC 23	17/06/2014
1005	12072	VA	GAVIRATE	DCC 04	27/02/2013
1006	12073	VA	GAZZADA SCHIANNO	DCC 04	15/03/2013
1007	12074	VA	GEMONIO	DCC 08	11/03/2013
1008	12075	VA	GERENZANO	DCC 08	27/03/2014
1009	12077	VA	GOLASECCA	DCC 19	13/05/2013
1010	12078	VA	GORLA MAGGIORE	DCC 03	27/02/2013
1011	12079	VA	GORLA MINORE	DCC 14	01/08/2013
1012	12081	VA	GRANTOLA	DCC 37	08/04/2016
1013	12082	VA	INARZO	DCC 06	14/02/2013
1014	12083	VA	INDUNO OLONA	DCC 42	27/09/2012
1015	12084	VA	ISPRA	DCC 05	30/04/2013
1016	12087	VA	LAVENO-MOMBELLO	DCC 44	22/12/2014
1017	12088	VA	LEGGIUNO	DCC 37	18/12/2012
1018	12089	VA	LONATE CEPPINO	DCC 55	14/12/2007
1019	12090	VA	LONATE POZZOLO	DAU 10	28/09/2015
1020	12092	VA	LUINO	DCC 11	02/05/2017
1021	12093	VA	LUVINATE	DCC 25	14/11/2014
1022	12142	VA	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA (Unione comuni Maccagno, Pino sulla sponda del Lago Maggiore e Veddasca)	DCC 25	22/06/2016
1023	12095	VA	MALGESSO	DCC 03	29/01/2013
1024	12096	VA	MALNATE	DCC 41	26/09/2014
1025	12098	VA	MARNATE	DCC 14	22/04/2009
1026	12101	VA	MERCALLO	DCC 06	21/02/2013
1027	12102	VA	MESENZANA	DCC 06	26/03/2013
1028	12103	VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	DCC 03	07/04/2016
1029	12104	VA	MONVALLE	DCC 12	26/04/2017
1030	12105	VA	MORAZZONE	DCC 45	13/11/2013
1031	12106	VA	MORNAGO	DCC 03	24/02/2011
1032	12108	VA	OLGIATE OLONA	DCC 46	xx/xx/2014
1033	12109	VA	ORIGGIO	DCC 05	04/03/2013
1034	12110	VA	ORINO	DCC 02	31/03/2017
1035	12111	VA	OSMATE	DCC 02	18/02/2013
1036	12113	VA	PORTO CERESIO	DCC 25	11/07/2012
1037	12114	VA	PORTO VALTRAVAGLIA	DCC 10	26/02/2013

1038	12115	VA	RANCIO VALCUVIA	DCC 06	08/02/2016
1039	12116	VA	RANCO	DCC 06	22/02/2013
1040	12117	VA	SALTRIO	DCC 55	10/12/2016
1041	12141	VA	SANGIANO	DCC 25	18/12/2012
1042	12119	VA	SARONNO	DCC 61	28/11/2012
1043	12120	VA	SESTO CALENDE	DCC 72	25/11/2014
1044	12121	VA	SOLBIATE ARNO	DCC 21	19/05/2016
1045	12122	VA	SOLBIATE OLONA	DCC 38	28/10/2015
1046	12123	VA	SOMMA LOMBARDO	DCC 76	20/12/2013
1047	12125	VA	TAINO	DCC 11	28/02/2013
1048	12126	VA	TERNATE	DCC 33	12/07/2005
1049	12127	VA	TRADATE	DCC 27	30/03/2017
1050	12128	VA	TRAVEDONA-MONATE	DCC 42	12/12/2012
1051	12129	VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE	DCC 15	16/05/2016
1052	12130	VA	UBOLDO	DCC 31	05/04/2017
1053	12133	VA	VARESE	DCC 81	18/12/2014
1054	12134	VA	VEDANO OLONA	DCC 28	29/07/2010
1055	12138	VA	VERGIATE	DCC 36	30/09/2015
1056	12139	VA	VIGGIÙ	DCC 54	30/09/2014
1057	12140	VA	VIZZOLA TICINO	DCC 21	29/08/2008



COMUNE DI CASNIGO (BG)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Elaborato E – ALLEGATI (documentazione tratta da altre fonti)

ALLEGATO II – QUADERNI DI PRESIDIO (REGIONE LOMBARDIA)



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Presidenza
Ufficio Territoriale di Bergamo

Via XX Settembre, 18/a
24122 Bergamo

Tel 035.273.111
Fax 035.237.794

www.regione.lombardia.it
bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

QUADERNO DI PRESIDIO

Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico di Bergamo



Aggiornamento Settembre 2016

SOMMARIO

1. Premessa.....	4
2. Organizzazione del Presidio Territoriale idraulico e idrogeologico	6
2.1 Sede Operativa	6
2.2 Personale	6
2.2.1 Dirigente UTR	7
2.2.2 Posizione Organizzativa Tecnica (Quadro territoriale)	7
2.2.3 Funzionario Tecnico (D1 o D3 tecnico).....	8
2.2.4 Tecnico Incaricato (C1/C3 tecnico).....	8
2.2.5 Reperibili h24 e Tecnici radio.....	8
2.3 Materiali.....	10
2.3.1 Attrezzature informatiche hardware e software per il trattamento di dati cartografici.....	10
2.3.2 Attrezzature di campagna e per rilievi esterni	10
2.3.3 Attrezzature per la sicurezza,.....	10
2.3.4 Attrezzature da trasporto-mezzi	11
2.3.5 Attrezzature speciali.....	11
2.3.6 Attrezzature di comunicazione e rilevamento	11
2.4 Collaborazioni con Enti Locali o altri soggetti per la gestione di parte del reticolo.....	11
2.5 Coordinamento con strumenti pianificatori locali	12
2.6 Richiamo ai Piani di Emergenza Comunali-Provinciali.....	12
3. Ambiti idrografici e territoriali di competenza	13
3.1 ZONA IM - 06: Orobie bergamasche	15
3.1.1 Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idraulico	16
3.1.2 Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idrogeologico – aree 267. 16	
3.2 ZONA IM - 07: Valcamonica.....	17

3.3	ZONA IM – 08: Laghi e Prealpi orientali	17
3.3.1	Ambito relativo allo svolgimento del servizio di piena	17
3.3.2	Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idrogeologico – aree 267. 18	
3.4	ZONA IM – 10: Pianura centrale	18
3.4.1	Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idraulico	18
3.4.2	Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idrogeologico – aree 267. 19	
3.4.3	Ambiti relativi allo svolgimento del servizio di piena	19
3.5	ZONA IM – 11: Alta Pianura centrale.....	19
4.	Criteri generali per l'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico...	20
4.1	Servizio di piena.....	21
4.2	Presidio idraulico	22
4.3	Presidio idrogeologico	23
5.	Procedure di allertamento e indicazioni operative sull'attività di presidio	24
5.1	Fase con criticità assente o ordinaria (Codice colore verde o giallo per rischio idraulico-idrogeologico)	25
5.2	Fase di criticità moderata (Codice colore arancio o giallo per rischio temporali forti)	26
5.3	Fase criticità elevata (Codice colore rosso)	27
6.	Aggiornamento Quaderno di Presidio e allegati	31
7.	Formazione del personale e coinvolgimento di amministrazioni e/o popolazione	31
8.	Considerazioni conclusive	32
9.	Normativa di riferimento	33
10.	Allegati cartografici e digitali al Quaderno di Presidio	34
10.1	Guida alla lettura del Quaderno di Presidio ed allegati.....	34
10.2	Elenco allegati cartografici e digitali	36

1. Premessa

I Presidi territoriali idraulici e idrogeologici fanno parte dell'assetto organizzativo di Regione Lombardia e sono quindi una forma di organizzazione di personale, di risorse strumentali, di immobili, di rapporti istituzionali e di competenze inserita nel generale sistema di protezione civile.

La normativa regionale di riferimento è costituita dalla DGR 3723 del 19/06/2015 *“Approvazione delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali e idrogeologici”*.

Essa prevede che il Presidio territoriale svolga l'attività tecnica che raggruppa le operazioni preliminari, di controllo attivo, di emergenza e di verifica successiva quando si instaurano condizioni tali da far temere lo sviluppo di un fenomeno di meteorologico estremo. Le modalità di attuazione sono proporzionate – oltre che alla dinamica dell'evento – alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione e alla rilevanza delle opere idrauliche e di difesa presenti sul territorio.

Si possono individuare tre distinte modalità di espletamento del Presidio Territoriale:

Il Servizio di Piena - Tratti arginati in continuo – Attività direttamente svolta da personale UTR, riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico lungo il reticolo di competenza regionale ed è volta al controllo dell'efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena. Comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza – svolta in “tempo di pace” – e dalla manutenzione delle opere medesime;

Il Presidio Territoriale Idraulico - Aree di reticolo a rischio con opere di difesa discontinue o assenti – È l'attività tecnica svolta, su quella parte del reticolo regionale in cui le opere idrauliche o sono discontinue o sono assenti. E' esercitato direttamente da personale regionale e con collaborazioni e/o accordi in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena; può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale e, se richiesto e ritenuto necessario, l'esecuzione di pronti interventi. I tratti di reticolo

interessati da questo servizio comprendono quelli a rischio individuati dalla L. 267/98 per i quali è prevista la stesura di un Quaderno di Presidio;

Il Presidio Territoriale Idrogeologico – Aree a elevato rischio idrogeologico – È l'attività tecnica svolta, su quelle aree a rischio idrogeologico individuate anche con L. 267/98 e s.m.i.. Come il precedente, è esercitato attivando le collaborazioni o accordi in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e l'eventuale verifica delle condizioni in sito; può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale, e, se richiesto e ritenuto necessario, la esecuzione di pronti interventi. Anche per queste aree è prevista la stesura di un Quaderno di Presidio.

2. Organizzazione del Presidio Territoriale idraulico e idrogeologico

2.1 Sede Operativa

L'Attività di Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico nel territorio della Provincia di Bergamo è svolto dall'U.T.R. di Bergamo che ha sede in via XX Settembre 18/A, in centro cittadino, è dotata di un parcheggio interrato ed è facilmente raggiungibile da qualsiasi punto della provincia.

Non vi è foresteria ma gli uffici possono rimanere aperti, in caso di emergenza, h 24. L'Ufficio è il centro nevralgico delle attività di sorveglianza remota, è altresì il centro decisionale in cui si coordinano le attività del personale, la richiesta di uomini, mezzi e risorse per fronteggiare gli eventi, ed anche il centro di raccordo con i referenti istituzionali esterni (Prefettura, ARPA, Province, Comuni Comunità Montane) e interni a Regione (Direzioni Generali interessate, Centro Funzionale Monitoraggio Rischi della Sala operativa).

Come indicato dalle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici e idrogeologici, il presidio, deve avere a disposizione, le dotazioni standard per espletare i servizi richiesti.

Le risorse umane e le attrezzature considerate speciali, da utilizzare in casi di eventi particolari, dovranno essere messe a disposizione dalla sede Centrale o dalle altre componenti del sistema regionale di protezione civile.

Al fine di poter efficacemente rispondere alle esigenze dell'attività di Presidio, dovranno essere attivate delle forme di collaborazione specifiche con il Sistema di Protezione Civile Provinciale e con i Gruppi di Volontariato Comunale e Intercomunale locali.

Dovranno essere inoltre individuate delle aree, distribuite uniformemente su tutto il territorio di competenza (indicativamente una per area di allertamento descritte al capitolo 3), da dedicare a parcheggio e ad eventuale stoccaggio di risorse per il supporto logistico.

2.2 Personale

L'attività di presidio è garantita dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale, dal Quadro Territoriale di riferimento, dai funzionari e dai tecnici incaricati durante il normale

orario di lavoro. Durante gli orari di chiusura delle sedi e nelle festività il servizio è garantito dai dipendenti incaricati per il servizio di reperibilità.

Di seguito viene descritto brevemente il ruolo dei singoli soggetti coinvolti:

2.2.1 Dirigente UTR

Dirigente apicale che svolge azione di coordinamento, direzione, approvazione e controllo delle attività nell'ambito dei Presidi territoriali, operando per garantire, in "tempo di pace", la prontezza operativa e la migliore efficienza delle risorse a disposizione nonché, durante l'evento, la ottimale efficienza delle attività di contrasto e il coordinamento delle azioni attivate sul reticolo di competenza (Ruolo riferibile a quello dell'Ispettore Superiore Compartimentale di cui al R.D. 2669 del 1937); cura il raccordo "di vertice" con la struttura regionale di Protezione Civile; riferisce al Dirigente regionale competente in materia di Protezione Civile sull'andamento dell'evento e sulle azioni promosse e da promuovere. Inoltre opera sul reticolo di competenza come Responsabile del servizio di piena (Ruolo riferibile a quello dell'Ingegnere Capo di cui al R.D. 2669 del 1937); attiva la reperibilità e il Servizio di Piena; garantisce l'organica e coordinata attività dei Presidi di competenza e fornisce, in corso di evento, informazioni, riscontri e valutazioni tecniche sull'evoluzione del fenomeno. In corso di evento, dispone e gestisce eventuali pronti interventi e ogni altra azione sul reticolo di competenza volta a scongiurare o contrastare situazioni di rischio; le azioni non preventivamente previste (da procedure operative predeterminate) o concordate con la dirigenza apicale, vengono tempestivamente comunicate alla medesima; è il riferimento territoriale di Regione Lombardia per gli EE.LL., la Prefettura e gli altri enti o aziende.

2.2.2 Posizione Organizzativa Tecnica (Quadro territoriale)

Gli è affidata la gestione operativa; svolge azione di coordinamento dei correlati (Ruolo riferibile a quello dell'Ingegnere di Sezione di cui al RD 2669 del 1937). È parte attiva nella conduzione del servizio di piena e cura il monitoraggio e il presidio sul reticolo di competenza, nei modi e nelle forme previsti, acquisendo, dal personale tecnico, tutte le informazioni e le valutazioni tecniche sull'evoluzione del fenomeno, per proporre alla Dirigenza competente le eventuali azioni da

intraprendere in situazioni di criticità (attivazione di pronto intervento; richiesta di supporto del volontariato, ecc...).

2.2.3 Funzionario Tecnico (D1 o D3 tecnico)

Al funzionario tecnico in servizio presso l'UTR, è assegnato il compito di sovrintendere alla operatività. Il funzionario tecnico concorre all'attuazione del servizio di piena fornendo riscontri, informazioni e valutazioni tecniche sull'evoluzione del fenomeno al Quadro incaricato e al suo Dirigente; supporta la Posizione Organizzativa tecnica nel coordinamento del personale, e degli eventuali volontari chiamati a intervenire, sulla base delle disposizioni previste nel Quaderno di Presidio. In "tempo di pace" sovrintende alle attività per garantire l'operatività e per tenere aggiornato il Quaderno di Presidio.

2.2.4 Tecnico Incaricato (C1/C3 tecnico)

Il personale tecnico operante nell'ambito di un Presidio territoriale svolge le azioni di vigilanza, monitoraggio e controllo delle opere idrauliche e fornisce informazioni per l'attivazione di tempestive azioni di contrasto. Ad esso potrà essere affidata la gestione delle strutture ausiliarie, al fine di curare, in "tempo di pace", l'efficienza delle risorse strumentali assegnate anche attraverso la verifica e la sostituzione del materiale non più utilizzabile, grazie alla conoscenza di luoghi, accessi, situazioni locali. In corso di evento presidia i tratti di reticolo di competenza, con particolare riferimento alle opere di governo delle piene e di difesa della pubblica incolumità di persone, abitati e infrastrutture, secondo le indicazioni stabilite, ovvero quelle impartite in corso di evento. Ove necessario, svolge e/o vigila su operazioni effettuate sugli organi di manovra e manufatti di regolazione quali chiaviche, paratoie, sostegni sulla base delle disposizioni previste nel Quaderno di Presidio e/o dalle indicazioni ricevute dal personale sovraordinato, al quale trasmette informazioni in merito all'evoluzione del fenomeno e alla necessità di attivare tempestive azioni di contrasto. Infine cura la prontezza operativa dei materiali e della strumentazione affidatagli, dei quali è responsabile.

2.2.5 Reperibili h24 e Tecnici radio

I tecnici reperibili e i tecnici radio sono figure già ricomprese nel personale tecnico di cui ai punti precedenti.

In particolare, il personale tecnico ricopre una reperibilità su turni normalmente di 6 giorni consecutivi fuori dai normali orari di ufficio e si attiva su indicazione del dirigente UTR, del quadro territoriale o su richiesta della Prefettura o della sala operativa della protezione civile regionale. I tecnici radio sono funzionari tecnici o tecnici incaricati che hanno seguito uno specifico corso e che si attivano nel caso in cui dovessero verificarsi malfunzionamenti della rete telefonica gprs.

Viene di seguito riportata la quantificazione del personale attualmente in servizio presso l'Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo coinvolto nell'attività di presidio e la dotazione ottimale per garantire la piena operatività della Struttura. La dotazione ottimale è frutto di una prima stima da approfondire con i criteri che saranno stabiliti a livello regionale dalle direzioni generali competenti.

Qualifica	In servizio alla data di approvazione*	dotazione ottimale
Dirigente U.T.R.	1	1
Posizione Organizzativa Tecnica	1	1
Funzionari Tecnici	12	20
Tecnici Incaricati in specifico	2	3
Reperibili h24 ⁽¹⁾	1	2
Tecnici Radio ⁽¹⁾	1	2

*Il numero comprende le unità in servizio anche se a part time come orario

⁽¹⁾ Reperibili e tecnici radio sono già ricompresi nel personale tecnico (funzionari e tecnici incaricati)

Il personale indicato deve essere adeguatamente istruito con corsi di formazione specifici (utilizzo di strumenti radio ed informatici portatili, guida in condizioni avverse ecc.). Si segnala la necessità di aggiornamenti didattici al personale per l'utilizzo della stazione totale e GPS.

Tutto il personale tecnico dell'Ufficio Territoriale Regionale è coinvolto nelle attività legate al Servizio di Piena e Presidio Territoriale; peraltro, in relazione alla magnitudo attesa o all'intensità dell'evento in corso, a garanzia della funzionalità dell'efficacia del Servizio, tutto il personale della Sede Territoriale può essere chiamato dalla Dirigenza a prestare Servizio di Reperibilità e a collaborare.

L'istituto della reperibilità implica la disponibilità, da parte del personale consegnatario, di rendersi rintracciabile anche fuori dell'orario di servizio, ovvero di rimanere contattabile e/o di riscontrare, quanto prima possibile, eventuali contatti ricevuti. Ciò, in particolare, nelle condizioni di attenzione, preallerta e allarme connesse a un evento previsto o in corso. Sono ovviamente fatte salve le condizioni, temporanee e specifiche, di congedo, malattia, aspettativa.

2.3 **Materiali**

2.3.1 **Attrezzature informatiche hardware e software per il trattamento di dati cartografici**

La Struttura è dotata di attrezzature messe a disposizione dall'amministrazione regionale, per il trattamento di dati cartografici presso la sede UTR (pc, stampanti e plotter) e software GIS (ArcGis).

2.3.2 **Attrezzature di campagna e per rilievi esterni**

La Struttura ha a disposizione, in condivisione con gli altri UTR e in deposito presso l'ufficio di Sondrio, una Stazione Totale TS02 Plus (con relativi prismi), Stazione GPS, misuratore laser Disto e bindelle metriche.

2.3.3 **Attrezzature per la sicurezza,**

I funzionari tecnici devono essere provvisti di adeguati DPI come previsti dal D.Lgs. 81/08 – Testo Unico della Sicurezza. In particolare ogni tecnico deve essere dotato di:

Attrezzature	quantità
Gilet ad alta visibilità	1
Elmetto	1
Scarponcini antinfortunistici	1
Scarponcini da montagna	1
Stivale al ginocchio con puntale	1
Torçe portatili	1
Pacchetto di medicazione	1
Guanti di protezione	1
Berretto alta visibilità	1
Giaccone alta visibilità 4 stagioni	1

Pantaloni e Impermeabile cerato	1
---------------------------------	---

2.3.4 **Attrezzature da trasporto-mezzi**

Attualmente l'Ufficio Territoriale ha a disposizione complessivamente 9 mezzi ad uso delle attività quotidiane dell'ufficio. In particolare 4 mezzi sono dotati di trazione 4x4. I mezzi sono accessibili dalle 7.30 alle 24.00 (oltre tale ora non è possibile accedere al garage interrato). Il Dirigente può autorizzare -in emergenza- l'utilizzo del mezzo privato. La dotazione dei mezzi, in particolare di quelli 4x4, dovrà essere ulteriormente adeguata.

2.3.5 **Attrezzature speciali**

Le risorse umane e le attrezzature considerate speciali, da utilizzare in casi di eventi particolari, se non disponibili, dovranno essere messe a disposizione dalla sede Centrale o dalle altre componenti del sistema regionale di protezione civile (Colonna Mobile Regionale, Associazioni di Volontariato).

2.3.6 **Attrezzature di comunicazione e rilevamento**

Nella seguente tabella viene riassunta la strumentazione attualmente a disposizione della Struttura e quella ottimale per lo svolgimento dell'attività:

Attrezzature	Quantità attuale	Quantità ottimale
Radio ricetrasmittente portatile	4	4
Base Radio Fissa	1	1
Smartphone	1 (dirigente) 1 (quadro)	1 (dirigente) 1 (quadro) 2 (reperibili)

2.4 **Collaborazioni con Enti Locali o altri soggetti per la gestione di parte del reticolo**

Per tutti i punti critici oggetto di servizio di piena e di presidio territoriale idraulico restano ferme le procedure di attivazione delle risorse del volontariato di protezione civile attualmente vigenti, che in attuazione della LR 16/2004 sono in capo alle Province. In particolare l'attivazione avviene con chiamata al reperibile provinciale del servizio di protezione civile, indicato nella rubrica in allegato.

Per i punti critici oggetto di presidio territoriale idrogeologico l'attività di presidio è in capo all'autorità locale di protezione civile, pertanto il compito dell'UTR consiste nella verifica della concreta attivazione di tale presidio ed al supporto alle attività degli Enti Locali.

Alla data di approvazione del presente documento non sono attive specifiche forme di collaborazione con gli enti locali o direttamente con le associazioni di Volontariato.

Tali collaborazioni dovranno essere attivate successivamente e verranno richiamate e allegate al presente documento nelle sue revisioni periodiche.

2.5 Coordinamento con strumenti pianificatori locali

Il presente Documento sarà presentato agli Amministratori e ai tecnici degli enti locali e alle istituzioni interessate, al fine di coordinare le azioni previste dall'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico con i piani di emergenza comunali/Intercomunali di competenza delle amministrazioni locali. Come riportato al punto precedente, dovranno essere in seguito attivate delle forme di collaborazione con il Sistema di Protezione Civile Provinciale e con i Gruppi di Volontariato Comunale e Intercomunale locali per la gestione delle fasi emergenziali.

2.6 Richiamo ai Piani di Emergenza Comunali-Provinciali

Tutti i Comuni dispongono – secondo gli obblighi di legge - di un piano di emergenza che, sia pur con diversi gradi di definizione, prevede un presidio sul territorio in fase di emergenza.

Tutti gli Enti Locali coinvolti saranno invitati a trasmettere una copia dei Piani di Emergenza -man mano che si procede al loro aggiornamento- all'UTR di Bergamo. La copia dovrà essere inviata anche in formato digitale.

3. Ambiti idrografici e territoriali di competenza

Il reticolo idrografico e le aree a rischio idrogeologico (ambiti) che ricadono all'interno del Quaderno per le attività di Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico di Bergamo sono rappresentati nella cartografia e descritti negli allegati (rif. *Elenco allegati al capitolo 10 della presente relazione*):

- *Allegato A (Tabella): Elenco ambiti con aree allertamento relativi alla provincia di BG;*
- *Allegato D, E, F, G (Tavole): Cartografia di degli ambiti dei servizi di piena, del presidio idraulico e del presidio idrogeologico e dei punti di monitoraggio).*

Gli ambiti sono stati definiti con DDUO Difesa del Suolo n. 64 del 12.01.2016 *"Individuazione degli ambiti nei quali effettuare il servizio di piena, il presidio idraulico e il presidio idrogeologico, in attuazione della d.g.r. 3723 del 19 giugno 2015 "approvazione delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici ed idrogeologici"*, e potranno essere oggetto di revisione con specifico atto.

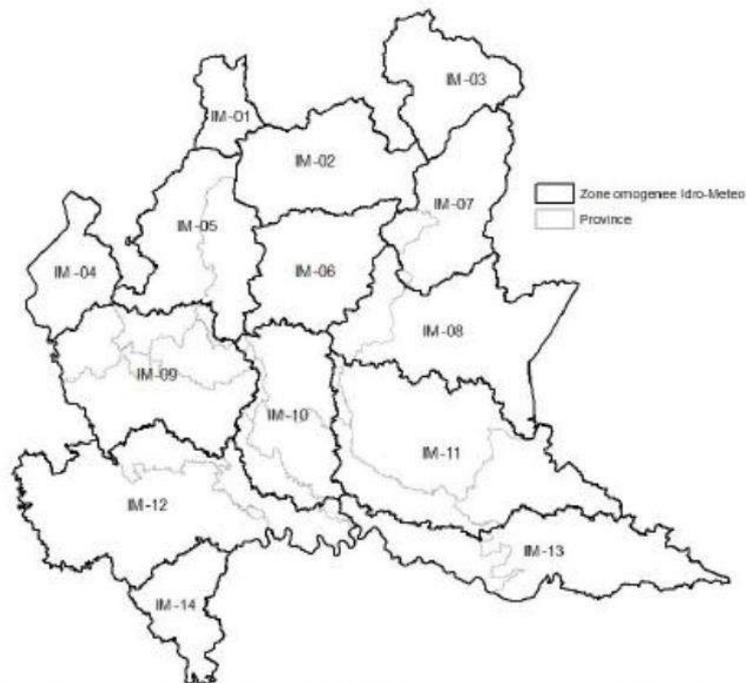
Gli ambiti complessivamente individuati sono 77 così distinti in funzione del tipo di presidio:

PRESIDIO	Numero AMBITI
Idraulico –A2	45
Idrogeologico –A3	29
Servizio di Piena - A1	3

Tra gli ambiti appartenenti al Presidio Idrogeologico, vi sono 4 aree (Carona Carisole, Carona Centro abitato, Foppolo e Valtorta) nelle quali le attività di presidio saranno strettamente correlate ai Protocolli Valanghe così come definiti dalla DGR X/3914 del 24/07/2015 *"Autorizzazione al rinnovo, con modifiche, del protocollo operativo per l'istituzione di un nucleo tecnico operativo a livello provinciale per il monitoraggio del rischio valanghe e il supporto alle decisioni degli enti locali nella fase di gestione dell'emergenza (d.g.r. 2741/2014) – approvazione del nuovo schema"*.

Nei successivi capitoli paragrafi verranno descritti gli ambiti suddivisi per zone di allertamento così come definite dalla DGR X/4599 del 17.12.2015 “*Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)*”.

Si riporta di seguito la cartografia di sintesi delle **zone di allertamento** (rif. Allegati I ed L).



Zone omogenee per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte

Il territorio della provincia di Bergamo ricade nelle seguenti zone:

IM-06 Orobie bergamasche: Comprende i bacini montani del Brembo e del Serio;

IM-07 Valcamonica: Corrisponde con il bacino dell'Oglio sopralacuale

IM-08 Laghi e Prealpi orientali: Corrisponde alla fascia Prealpina bresciana e bergamasca, comprendendo i bacini dei laghi Iseo e Garda

IM-10 Pianura centrale: Comprende i bacini di pianura dell'Adda (a valle del Lago di Como), Brembo e Serio.

IM-11 Alta pianura orientale: Comprende i bacini di pianura dell'Oglio (a valle del lago d'Iseo), del Chiese, del Mella e del Mincio

Per le Zone IM-07 e IM-11 non sono stati, in questa fase, individuati ambiti di riferimento nella provincia di Bergamo; nella strutturazione del Quaderno vengono comunque previsti degli specifici paragrafi in funzione di possibili futuri aggiornamenti.

All'interno degli ambiti definiti dal citato decreto n. 64 del 12.01.2016, l'UTR di Bergamo ha individuato dei **"Punti di Monitoraggio"** che sono elencati e descritti negli allegati G e H (tavole e schede dei punti di monitoraggio) al presente documento e ai quali si rimanda per l'analisi di dettaglio.

I punti di attenzione, che sono complessivamente 128, sono stati individuati sulla base dei seguenti criteri:

- rappresentatività del fenomeno idraulico o idrogeologico da osservare;
- presenza di particolari strutture vulnerabili (abitati, strade, ponti, edifici pubblici, ecc.)
- presenza di strutture di difesa (argini, opere idrauliche, opere di sostegno ecc.)
- presenza di strumenti di monitoraggio (aste idrometriche, strumenti di monitoraggio geotecnico ecc.)
- accessibilità e visibilità
- sicurezza per l'operatore impegnato nel monitoraggio

In sede di periodica revisione del Quaderno per le attività di Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico di Bergamo i punti di attenzione potranno essere integrati o modificati in relazione alle necessità emerse.

3.1 ZONA IM - 06: Orobie bergamasche

Comprende la parte montana dei bacini idrografici dei Fiumi Brembo e Serio ed è la zona di allertamento che contiene il maggior numero di ambiti (42) di cui 26 a rischio idrogeologico e 16 a rischio idraulico. Non sono invece presenti ambiti

soggetti a Servizio di Piena. Si configura quindi come una delle zone a maggiore complessità e che richiederà un maggiore impegno nella gestione delle attività di Presidio.

I punti di attenzione sono complessivamente 74 di cui 29 di Presidio Idraulico e 45 di Presidio Idrogeologico.

Alcune delle frane presidiate hanno rilevanza a scala regionale e sono soggette a monitoraggio geotecnico da parte del CMG di ARPA Lombardia.

Amministrativamente, il territorio ricomprende 64 comuni e 3 comunità montane.

3.1.1 Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idraulico

Di seguito vengono descritti brevemente gli ambiti e i punti di attenzione relativi alla zona di allertamento di riferimento suddivisi per sottobacino.

Fiume Brembo

Nel territorio del bacino montano del Fiume Brembo sono stati individuati 7 ambiti di presidio idraulico.

Per la definizione degli ambiti è stata rilevante l'analisi degli eventi alluvionali storici e in particolare di quelli dall'estate 1987 (alluvione della Valtellina che ha interessato pesantemente anche l'alta Valle Brembana) ad oggi. Le aree individuate interessano i principali centri abitati della valle come (procedendo da monte verso valle) Branzi, Lenna, San Giovanni Bianco, Camerata Cornello, San Pellegrino Terme Almenno San Salvatore e Villa d'Almè.

Fiume Serio

Nel territorio del bacino montano del Fiume Serio sono stati individuati 9 ambiti di presidio idraulico. Anche in questo caso sono coinvolti i principali centri abitati della valle e in particolare Valbondione, Gandellino, Gromo, Ardesio, villa d'Ogna, Parre, Ponte Nossa, Casnigo, Colzate, Nembro, Villa di Serio, Alzano Lombardo.

3.1.2 Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idrogeologico – aree 267

La maggior parte degli ambiti soggetti a Presidio Idrogeologico ricadono in questa zona di allertamento; si tratta di 26 aree definite ad elevato rischio ai sensi della L. 267/98. Di queste, 4 riguardano fenomeni di Valanga (Carona Carisole e Centro abitato, Foppolo e Valtorta) e una (località Bisone tra Cisano Bergamasco

e Monte Marenzo) interessa in parte anche la zona IM05 Lario e Prealpi Occidentali.

Le frane di Gandellino località Tezzi e Dossena Centro abitato sono monitorate dal Centro Monitoraggio Geologico di ARPA Lombardia.

3.2 ZONA IM - 07: Valcamonica

Al momento non sono presenti aree interessate dall'attività di presidio.

3.3 ZONA IM – 08: Laghi e Prealpi orientali

Il territorio interessato da questa zona omogenea comprende una stretta fascia che, dalla zona della Presolana, scende fino alle colline prospicienti la pianura ricomprendendo, in tale area, i comuni rivieraschi della sponda bergamasca del lago di Iseo, oltre a quelli che si affacciano sul lago d'Endine. Sono presenti alcuni importanti sottobacini (Torrenti Borlezza, Cherio, Guerna, Uria, Tadone) e la parte terminale del fiume Oglio sopralacuale.

In questa zona omogenea ricadono 3 ambiti di presidio idrogeologico e 1 area in cui svolgere il servizio di piena.

In particolare, sono presenti 7 punti di attenzione su cui svolgere l'attività di presidio idrogeologico e 3 punti nell'area riguardante il servizio di piena.

La zona omogenea IM-08 comprende, dal punto amministrativo, 46 comuni e 2 comunità montane (Comunità Montana dei laghi bergamaschi e Comunità Montana Valle Seriana)

3.3.1 Ambito relativo allo svolgimento del servizio di piena

Si tratta del tratto arginato in sinistra idraulica del fiume Oglio realizzato a difesa delle località Piano e Pizzo in Comune di Costa Volpino. E' una attività di vigilanza e controllo svolta direttamente dal personale UTR.

Nello specifico, sono stati individuati 3 punti di attenzione per il monitoraggio delle opere in occasione di eventi di piena significativi e comunque ogni qualvolta venga emanato, per l'area omogenea, un avviso di criticità arancione per rischio idraulico.

L'attività ordinaria consisterà nel controllo diretto, periodico e sistematico, dell'intero tratto arginato allo scopo di verificarne la piena efficienza e attivando,

ove se ne riscontrasse la necessità, eventuali pronti interventi ai sensi della LR 34/1973 e DGR X/5407 del 18/07/2016 (somma urgenza o manutenzione urgente).

3.3.2 Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idrogeologico – aree 267

Gli ambiti soggetti a presidio idrogeologico qui presenti riguardano fenomeni gravitativi di versante con trasporto in massa (Valle Torrezzo e Valle Spirola, Comune di Monasterolo del Castello e Valle Supine, Comune di Costa Volpino) e fenomeni di cedimento del substrato (loc. Trello e loc. Cornasola, Comune di Lovere).

Non sono presenti dissesti monitorati da ArpaLombardia – Centro Monitoraggio Geologico di Sondrio.

3.4 ZONA IM – 10: Pianura centrale

Se si eccettuano alcuni modesti rilievi collinari presenti nella fascia più settentrionale, questa zona comprende interamente le aree di pianura attraversate dai fiumi Serio, Brembo e Adda, con i relativi sottobacini.

In questa zona omogenea sono infatti presenti solo ambiti interessati da attività di presidio idraulico (in particolare 30 ambiti, di cui 1 a cavallo con la zona IM-06, e 41 punti di attenzione) e ambiti per lo svolgimento del servizio di piena (2 ambiti con 2 punti di attenzione).

Amministrativamente, l'area IM-10 comprende 87 comuni (tra cui la città di Bergamo) e 1 consorzio di bonifica (Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca). Non sono presenti comunità montane.

3.4.1 Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idraulico

I 30 ambiti interessati dall'attività di presidio idraulico interessano, come detto, le aste fluviali del Brembo e Serio, oltre ad alcuni importanti tributari degli stessi. In particolare, sono presenti 5 ambiti lungo l'asta del Brembo (con 5 punti di attenzione), 3 ambiti lungo il fiume Serio (con 3 punti), 6 ambiti lungo il sottobacino del Torrente Dordo (8 punti di attenzione), 5 ambiti lungo il torrente Morletta (7 punti), 4 ambiti lungo il torrente Lesina (6 punti), 3 ambiti lungo il torrente Morla (6 punti), 1 ambito lungo ciascuno dei torrenti Borgogna, Quisa, Tremana e Zerra, tutti con 1 punto di attenzione ad eccezione del torrente Zerra (3 punti).

3.4.2 **Ambiti relativi allo svolgimento del presidio idrogeologico – aree 267**

Non sono presenti ambiti relativi allo svolgimento del presidio idrogeologico.

3.4.3 **Ambiti relativi allo svolgimento del servizio di piena**

Sono presenti 2 ambiti relativi allo svolgimento del servizio di piena:

- a) Comune di Ponte San Pietro - Vasca di laminazione del torrente Lesina che ad oggi è ancora in fase di realizzazione. Il servizio una volta completata l'opera e collaudata, sarà svolto direttamente dall'UTR e sarà finalizzato al monitoraggio per la verifica della corretta funzionalità della vasca in occasione di eventi per i quali è stato emesso avviso di criticità arancione. La gestione dell'invaso ai sensi della LR 8/98 è invece in capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca secondo quanto previsto dal relativo disciplinare.
- b) Comune di Levate e Dalmine – difese spondali, e vasca di laminazione lungo il torrente Morletta. Il servizio di piena da parte dell'UTR prevederà il monitoraggio della corretta funzionalità delle opere (difese spondali, vasca, opere di bonifica presenti) in occasione di eventi per i quali è stato emesso avviso di criticità arancione. La manutenzione della vasca è in capo al CBMPB come da convenzione specifica.

In condizioni ordinarie, in entrambi i casi, saranno visionate e verificate la stabilità delle opere e l'efficienza della capacità di invaso, tenendo informato il Consorzio della Media Pianura Bergamasca circa le necessità di intervento.

Se del caso, al fine di garantire la piena efficienza delle opere, potranno essere attivati pronti interventi ai sensi della LR 34/1973 e DGR X/5407 del 18/07/2016.

3.5 **ZONA IM – 11: Alta Pianura centrale**

Al momento non sono presenti aree interessate dall'attività di presidio.

4. Criteri generali per l'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico

Ai sensi della citata DGR X/3723/2015 il Presidio Territoriale Idraulico ed idrogeologico dell'UTR deve garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- **rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrometrici** del corso d'acqua agli idrometri regolatori, anche mediante consultazione dei dati da remoto attraverso i siti web di ARPA e di Regione, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- **osservazione e controllo** dello stato delle **arginature**, se presenti, e **ricognizione delle aree potenzialmente inondabili**, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- **pronto intervento idraulico** ai sensi del R.D. n. 523/1904 e **primi interventi urgenti** ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate, esondazioni controllate in aree libere.

I soggetti responsabili del presidio territoriale idraulico ed idrogeologico sono tempestivamente allertati dalla Regione secondo le procedure attualmente in essere, ovvero mediante l'emissione e la trasmissione di Avvisi di Criticità. L'attivazione del presidio territoriale del UTR deve avvenire sui punti critici dell'area omogenea allertata dal momento in cui il Centro Funzionale emette un'allerta di livello almeno moderato (arancio). Nel caso di allerta per temporali con il codice di riferimento ordinario (giallo) l'attivazione riguarda la reperibilità.

Nel caso lo scenario d'evento evolva verso una elevata criticità (rossa) e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme del sistema della protezione civile da parte dell'Autorità a tal fine competente, l'UTR, informato dal Centro Funzionale (in

caso di evoluzione verso elevata criticità-rossa) o dall'Autorità locale di protezione civile (in caso di attivazione di una fase di allarme) deve:

- intensificare e rafforzare il controllo dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane e/o collinari non abbia conseguenze pericolose sui tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione delle luci di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni temporanee del regolare deflusso delle acque.

Ai sensi delle vigenti direttive, le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idrogeologico cui sono chiamate le strutture dei Presidi Territoriali sono proporzionate alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione e alla rilevanza delle opere di difesa presenti; pertanto, le aree di competenza del presidio sono suddivise come segue:

4.1 Servizio di piena

Reticolo con presenza di sistemi di arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi.

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante. Il personale tecnico, in corso d'evento, deve valutare anche l'ipotesi di malfunzionamento ovvero di collasso di una struttura di difesa e, in tal caso, deve attivarsi perché al sistema di protezione civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni nonché, ove richiesto, la collaborazione tecnico operativa.

Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto sono dettagliate nei successivi paragrafi: esse tengono conto dell'esperienza maturata, dei locali tempi di corrivazione e delle caratteristiche idrologiche tipiche nel reticolo di competenza, delle caratteristiche delle opere idrauliche; dette modalità sono frutto della valutazione delle risorse interne disponibili, dell'impegno di utilizzare al meglio dette risorse e di ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione in un sistema quantitativamente limitato, ma con una consistente dotazione qualitativa, nonché, inevitabilmente, delle risorse finanziarie disponibili con affidabile continuità.

4.2 Presidio idraulico

Reticolo con presenza di arginature non continue (opere di difesa localizzate) e reticolo senza opere di contenimento dei livelli.

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenta arginature continue, ma solo opere di difesa localizzate, le azioni sono limitate al controllo del livello di rischio idraulico; attività che si concretizza nel monitoraggio strumentale del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni nonché nell'esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici per il ripristino della funzionalità delle opere e per garantire l'officiosità del corso d'acqua ai fini della pubblica incolumità. L'attività è attivata dal Dirigente UTR, secondo le modalità descritte nei successivi paragrafi e comporta il monitoraggio continuativo dei dati strumentali e dell'evoluzione del fenomeno e, se richiesto dagli organi di protezione civile locale, la collaborazione con essi al fine dell'attivazione di pronti interventi idraulici.

Nel caso di assenza di opere di contenimento dei livelli idrici, l'UTR focalizzerà l'attività di presidio negli eventuali punti che la pianificazione di bacino abbia individuato come critici, operando in accordo con l'Ente Locale interessato e – ove richiesto – fornendo supporto alle attività previste nei piani di emergenza per la gestione del rischio idraulico nell'ambito delle reciproche competenze.

Sulla base delle segnalazioni e delle richieste pervenute dalle autorità locali di protezione civile, verrà di volta in volta valutata la possibilità di mettere in atto

azioni di pronto intervento idraulico di competenza regionale atte al contrasto e alla salvaguarda della pubblica incolumità.

4.3 Presidio idrogeologico

Nelle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico, in assenza di corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Principale (RIP) di competenza Regionale, le azioni sono limitate al controllo della funzionalità delle eventuali opere di difesa, al monitoraggio strumentale del fenomeno tramite la rete fiduciaria (eventualmente accedendo ai dati del Centro di Monitoraggio Geologico di ARPA Lombardia per i dissesti facenti parte della rete di monitoraggio regionale), nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni, nonché al supporto agli Enti Locali per l'esecuzione di eventuali pronti interventi e per il ripristino della funzionalità delle opere ai fini della tutela della pubblica incolumità.

Nel caso di assenza di opere di contenimento dei fenomeni di dissesto, l'UTR focalizzerà l'attività di presidio negli eventuali punti che la pianificazione di bacino abbia individuato come critici, operando in accordo con l'Ente Locale interessato e – ove richiesto – fornendo supporto alle attività previste nei piani di emergenza per la gestione del rischio idrogeologico nell'ambito delle reciproche competenze.

5. Procedure di allertamento e indicazioni operative sull'attività di presidio

A livello regionale le procedure di allertamento sono definite dalla DGR n. X/4599 del 17/12/2015 *“Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)”* alla quale si rimanda per gli eventuali approfondimenti.

Per praticità di consultazione vengono comunque di seguito richiamati alcuni passaggi fondamentali della citata direttiva.

La definizione delle zone omogenee di allertamento per rischio idro-meteo sono state richiamate nel precedente capitolo 3; di seguito vengono riportate le principali attività che la struttura U.T.R., attua durante l'evento distinte in funzione del livello di criticità.

Quando le condizioni operative sono “non ordinarie”, ai sensi della Direttiva Allertamento, sono comunicate dal Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi della sala operativa regionale di Protezione Civile attraverso l'emaneazione di appositi Avvisi di Criticità.

Le attività sono svolte all'interno degli ambiti di riferimento oggetto del presente Quaderno di Presidio o comunque nelle aree ed in tutte quelle situazioni che dovessero insorgere a seguito di eventi calamitosi sul territorio di competenza dell'UTR per le quali si rendesse necessaria l'attivazione di strutture operative dell'emergenza (COM, CCS, ecc.), secondo le modalità di seguito specificate.

La priorità di intervento nelle aree interessate da situazioni di emergenza è stabilita dall'UTR sulla base delle informazioni disponibili durante l'evento in corso. Pertanto, l'eventuale appartenenza ad uno specifico ambito ricompreso nelle attività del presente Quaderno di Presidio non costituisce titolo preferenziale ai fini di un intervento o di uno specifico sopralluogo da parte dell'UTR.

5.1 Fase con criticità assente o ordinaria (Codice colore verde o giallo per rischio idraulico-idrogeologico)

Con criticità assente – codice colore verde: non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili.

Con criticità ordinaria – codice colore giallo: sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza.

Nelle fasi con criticità assente o ordinaria, l'attività della Struttura di Presidio sarà quella di:

- a) verifica periodica degli elementi di rischio che interagiscono con i corsi d'acqua e che si sviluppano nell'ambito di riferimento;
- b) verifica delle condizioni tali per cui si possa prevedere l'insorgere o l'evolversi di eventuali dissesti sul territorio di competenza e, in particolare, negli ambiti di riferimento oggetto del presente Quaderno;
- c) attivazione di una vigilanza sistematica e programmata, sia qualitativa che quantitativa, delle opere strutturali negli ambiti di riferimento oggetto del presente Quaderno con particolare riferimento alle aree interessate dal Servizio di Piena;
- d) vigilanza di polizia idraulica rispetto ad abusivismi che possano compromettere il regolare deflusso delle acque o la funzionalità di opere di difesa del suolo;
- e) disponibilità a fornire informazioni per la redazione degli strumenti programmatori e pianificatori in capo agli enti locali e/o alle direzioni regionali competenti;
- f) raccolta degli elementi informativi necessari, segnalazione e raccordo con le direzioni generali competenti finalizzata all'attività di prevenzione, manutenzione delle opere strutturali e riparazione del dissesto nell'ambito territoriale di riferimento;

- g) Vigilanza e provvedimenti conseguenti per criticità su sbarramenti interferenti con il reticolo soggette alla LR 8/1998.

5.2 Fase di criticità moderata (Codice colore arancio o giallo per rischio temporali forti)

Con criticità moderata – codice colore arancio: sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto.

Al ricevimento della comunicazione di criticità MODERATA e comunque in caso di criticità ORDINARIA (Cod. giallo) per temporali forti la Struttura di Presidio mette in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE e in particolare:

- a) Attivazione del personale reperibile con indicazione delle aree interessate dall'Avviso di Criticità (anche in caso di emanazione di Avviso di Criticità – Codice Giallo Temporali nell'ambito di riferimento);
- b) Verifica delle condizioni idro-meteorologiche in corso sulle aree interessate dall'Avviso di Criticità attraverso la consultazione dei dati pluviometrici e idrometrici della rete ARPA e di siti web dedicati (si veda l'allegato);
- c) Attivazione del funzionario reperibile su specifica segnalazione dei soggetti competenti (Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia, Prefettura, Enti Locali);
- d) Eventuale comunicazione agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile per quelle situazioni che possano comportare rischi per la popolazione;
- e) Supporto e concorso alle attività di sopralluogo, intervento d'emergenza e pronto intervento; gestione delle risorse strumentali ove disponibili;
- f) Raccordo nella gestione di emergenza con le disposizioni contenute nelle pianificazioni comunali di emergenza;

La Dirigenza UTR dovrà quindi valutare l'eventuale evoluzione in senso negativo della situazione e l'adozione di ulteriori misure da porre in essere. In sede locale, l'Autorità di protezione civile (Sindaco) valuterà come attivare il proprio piano di emergenza, passando di fatto a fasi operative successive, prescindendo da quanto previsto in fase di allertamento.

I Tecnici incaricati del monitoraggio dell'evento meteorologico, durante la fase di preallarme con criticità moderata, mantengono i contatti con il referente della Struttura di Presidio al fine di informarlo dell'evoluzione della situazione.

In base alla gravità della situazione il Dirigente UTR, o suo delegato, decide di coinvolgere le strutture tecniche dei Comuni.

Qualora i valori degli indicatori di rischio (intensità di pioggia, livello idrico in alveo, ecc.) crescano e sussistano motivi di ulteriore preoccupazione, il Dirigente UTR, o suo delegato, informa tempestivamente la Prefettura/Sala di Protezione Civile Regionale per il passaggio alla fase di criticità elevata..

5.3 Fase criticità elevata (Codice colore rosso)

criticità elevata – codice colore rosso: sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

La fase operativa minima iniziale prevista è quella di Preallarme. Ciascun Presidio territoriale dovrà quindi valutare l'eventuale evoluzione in senso negativo della situazione e l'adozione di ulteriori misure da porre in essere. In sede locale, l'Autorità di protezione civile (Sindaco) deve quindi valutare come attivare il proprio piano di emergenza, passando di fatto a fasi operative successive, e prescindendo da quanto previsto in fase di allertamento.

La fase di Allarme si attiva qualora le istituzioni e/o gli enti preposti al monitoraggio dell'evoluzione della situazione meteorologica constatino la reale possibilità che le precipitazioni nelle successive 24 ore aumentino e sussistano ulteriori motivi di

preoccupazione, e i livelli degli idrometri raggiunga la soglia di riferimento, occorre intensificare il controllo ed il monitoraggio del corso d'acqua e delle zone limitrofe potenzialmente interessabili da fenomeni di dissesto;

Il Dirigente UTR o suo delegato, in base alla gravità della situazione, attiva internamente il servizio di reperibilità e/o di piena H24. Chiede il supporto ai Comuni delle aree più critiche interessate dall'evento, alle Comunità Montane e alla Provincia per l'impiego del personale di Volontariato da assegnare ai singoli Presidi Territoriali Idraulici per l'attivazione del servizio di vigilanza e monitoraggio continuo delle arginature e dei punti critici. Verranno mantenuti continui contatti con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, con la Sala di Protezione Civile Regionale e con i Sindaci della zona coinvolta.

Il Sindaco dispone l'attivazione delle attività previste dal piano di emergenza comunale. Ove non ancora presente, si attiva per l'allertamento della popolazione tramite idonei mezzi (sirena, campane, avviso nominale da parte del messo comunale o forze di pubblica sicurezza), informandola della situazione di rischio, in modo particolare gli abitanti delle zone più vulnerabili (zonizzazione del rischio, se presente).

Il Sindaco provvede ad emanare le ordinanze di evacuazione e successiva applicazione della procedura di allontanamento della popolazione dalle abitazioni coinvolgibili dall'esondazione (vie di fuga, sistemazione degli sfollati nelle strutture ricettive, ecc.). In particolare dovranno essere per prime evacuate le zone comprese nella FASCIA A di esondazione o di piena frequente, e comunque in tutti i punti critici individuati lungo l'alveo.

Il Dirigente UTR o suo delegato, si tiene in contatto con gli Enti gestori dei Bacini artificiali al fine di verificare la possibilità di accumulo degli invasi a monte.

Il Dirigente di Presidio o suo delegato in accordo con Il Sindaco, se necessario, richiede al Prefetto il concorso di uomini e mezzi per affrontare le prime necessità.

Qualora l'evento calamitoso abbia una valenza sovracomunale o sia localizzato nel solo comune di sua competenza ma rivesta un'entità catastrofica, il Dirigente UTR o suo delegato, in accordo con il Sindaco del Comune interessato, richiede al Prefetto l'istituzione del C.O.M. (le cui sedi sono individuate dalle singole Comunità

Montane). Il Dirigente UTR delega un suo tecnico a partecipare alle funzioni operative del C.O.M.

Qualora i tecnici del Presidio sul campo accertino l'evento di esondazione, comunicheranno immediatamente al Dirigente UTR o suo delegato, il quale informa il Sindaco che assumerà le necessarie attività a tutela dell'incolumità pubblica, secondo quanto previsto dal piano di emergenza.

Gestione dell'emergenza

Attivate le funzioni di supporto previste con l'attivazione del COM/CCS il Dirigente UTR o suo delegato vi partecipano attivamente informando costantemente la Prefettura e la Sala operativa regionale dell'avvenuto evento di esondazione e dell'evolversi della stessa.

I Tecnici incaricati (con l'eventuale supporto del Volontariato di PC), interverranno per verificare l'opportunità di interventi di prima necessità, onde evitare il peggioramento della situazione (per esempio, innalzamento e rinforzo delle arginature con strutture provvisorie di contenimento dell'acqua).

Il Dirigente UTR predispone l'attivazione delle imprese di pronto intervento per tutte quelle situazioni legate a fenomeni di esondazione o di instabilità dei versanti che possono comportare un rischio contingente per l'incolumità pubblica.

Dovrà essere fornita un'adeguata informazione della popolazione da parte dei singoli Comuni con l'aiuto delle forze dell'ordine, coadiuvate dal Gruppo dei Volontari di P.C., circa il tragitto di allontanamento (via di fuga) dalle zone interessate ed interessabili dall'esondazione ed il raggiungimento dei centri di prima accoglienza o delle strutture ricettive. I Comuni devono contattare le persone costrette ad abbandonare le loro abitazioni e verificare quante di loro possono usufruire di una sistemazione propria (seconda casa, parenti, amici ecc.). Le persone che necessitano di una sistemazione verranno alloggiate presso le strutture pubbliche o alberghiere, preventivamente contattate, in funzione della ricettività delle stesse (individuate nei singoli Piani di emergenza Comunali). Se il numero degli sfollati sprovvisti di sistemazione propria è considerevole, il Sindaco valuterà l'opportunità di creare un'area di ricovero e di accoglienza per un numero di giorni necessario al rientro del pericolo. Dovrà essere costituito un

apposito ufficio stampa per la comunicazione ai media dell'andamento delle operazioni.

Il C.O.C. gestisce, attraverso l'apposito referente, il personale volontario, affrontando le conseguenze dell'evento calamitoso e verificando la possibilità di estensione delle aree raggiunte dall'acqua a causa dell'intensificarsi del fenomeno e della successiva evacuazione, come descritto della Fase di Allarme (Ordinanza del Sindaco di evacuazione).

Nel caso sia prevista l'istituzione del C.C.S. da parte della Prefettura, il Sindaco, attraverso il C.O.M. (se costituito), interagisce con esso per quanto riguarda la gestione dell'emergenza.

Qualora i valori degli indicatori di rischio (intensità di pioggia, livello idrico in alveo, ecc.) diminuiscono e non sussista più alcun motivo di ulteriore preoccupazione, il Dirigente UTR fornisce elementi tecnici al Sindaco perché dichiarare decaduta l'ordinanza di evacuazione, consentendo il rientro della popolazione nella zona colpita dall'esondazione (accertate le condizioni di sicurezza).

Il Dirigente UTR con il proprio supporto Tecnico effettua sopralluoghi per la definizione e stima dei danni e il rilievo dei fenomeni di dissesto avvenuti.

6. Aggiornamento Quaderno di Presidio e allegati

Il presente documento costituisce una prima versione del Quaderno di Presidio.

I contenuti del Quaderno di presidio, con i relativi allegati, sono aggiornati con decreto del dirigente dell'UTR secondo quanto previsto dal punto 3 della DGR 3723/2015. Di norma, l'aggiornamento ha cadenza annuale.

Al fine di consentire una più coerente e efficiente operatività da parte del personale UTR coinvolto nelle attività del Servizio di Piena, gli allegati al Quaderno di Presidio contenenti i nominativi dei tecnici e/o responsabili dei soggetti coinvolti (tecnici e/o sindaci di enti locali, consorzi, referenti operativi e/o responsabili di concessionari, ecc.) nonché i relativi riferimenti (e-mail, telefono, ecc.), saranno modificati d'ufficio ogni qualvolta ve ne sia la necessità. Le modifiche a tali allegati sono disposte dal Dirigente UTR e vengono formalizzate all'interno del Quaderno di Presidio nel provvedimento che aggiorna il medesimo.

Ogni modifica, stralcio o integrazione degli ambiti interessati dallo svolgimento delle attività di presidio idraulico, idrogeologico o di servizio di piena è proposta, sulla base di opportune motivazioni, dal dirigente UTR alla DG competente che, eventualmente, provvede alla sua approvazione.

7. Formazione del personale e coinvolgimento di amministrazioni e/o popolazione

Ogni qualvolta se ne riscontri la necessità, o comunque almeno una volta all'anno, vengono svolti appositi momenti formativi con il personale coinvolto per l'illustrazione delle attività del Servizio di Piena e dei contenuti del Quaderno di Presidio e/o dei relativi aggiornamenti. Tali momenti formativi possono prevedere, per il personale tecnico reperibile, uscite sul terreno e simulazioni di intervento finalizzate ad illustrare uno o più ambiti relativi allo svolgimento del servizio di piena

o di presidio idraulico o idrogeologico, nonché uso di strumenti di comunicazione e di misurazione.

A tali momenti formativi può essere invitato anche personale tecnico di enti locali interessati.

Il Quaderno di Presidio, una volta approvato e/o aggiornato, viene trasmesso ai soggetti istituzionali e amministrazioni interessate al fine di un coordinamento ed eventuale adeguamento degli strumenti pianificatori dell'emergenza.

Possono altresì essere previste, su richiesta di amministrazioni locali, o direttamente su iniziativa dell'UTR, incontri specifici, anche pubblici, finalizzati ad illustrare le diverse situazioni di rischio presenti sul territorio oggetto delle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico. La partecipazione a tali eventi è stabilita (o approvata, se del caso) dal dirigente dell'UTR.

8. Considerazioni conclusive

Il presente Quaderno di Presidio, per quanto detto nelle pagine precedenti in merito alla completezza degli ambiti interessati, alla dotazione di mezzi strumentali e di personale, agli accordi e collaborazioni con gli enti locali interessati, rappresenta una prima versione e viene pertanto approvato in prima applicazione.

Il presente Quaderno di Presidio rappresenta un primo passo di un percorso organico per la tutela e la sicurezza nel territorio provinciale.

Alla sua implementazione e alla concreta attività a questo connessa, sarà dedicato particolare impegno da parte della Dirigenza e di tutta la componente tecnica e amministrativa dell'UTR di Bergamo.

9. Normativa di riferimento

Regionale

DGR 3723 del 19/06/2015 “Approvazione delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali e idrogeologici”.

DDUO n.64 del 12.01.2016 “Individuazione degli ambiti nei quali effettuare il servizio di piena, il presidio idraulico e il presidio idrogeologico, in attuazione della d.g.r. 3723 del 19 giugno 2015 “approvazione delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici ed idrogeologici”.

DGR X/4599 del 17.12.2015 “Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004).

10. Allegati cartografici e digitali al Quaderno di Presidio

10.1 Guida alla lettura del Quaderno di Presidio ed allegati

La cartografia elaborata dal UTR Bergamo, allegata al Quaderno di Presidio, è generata a partire dal file *cartografia_servizio_piena_UTR_BG_01.mxd*, consultabile con il software ArcGis presso gli uffici UTR BG. Tale file costituisce lo strumento base di riferimento per gli operatori che svolgono le attività previste dal presente Quaderno di Presidio.

Una volta definiti gli Ambiti nei quali effettuare il servizio di piena, il presidio idraulico e il presidio idrogeologico, sono localizzati i punti di monitoraggio (riferimento Capitolo 3).

Allegati cartografici degli Ambiti:

Gli Ambiti, suddivisi in Ambiti del servizio di piena (A1), Ambiti del presidio idraulico (A2) ed Ambiti del presidio idrogeologico (A3) sono riassunti nel file Excel **“Allegato_A_elenco ambiti BG con aree allertamento”**.

Gli ambiti sono illustrati nelle tavole riportate nella Cartella **“allegato_D_E_F_G_I_L_TAVOLE”** e relative sottocartelle **“allegato_D_A1_servizio piena”(3 tavole)**, **“allegato_E_A2_presidio idraulico”(45 tavole)** e **“allegato_F_A3_presidio idrogeologico”(29 tavole)**.

Le tavole riportano, su Carta Tecnica Regionale, alcune informazioni delle banche dati regionali rilevanti (presenza di Opere di Difesa del Suolo, difese idrauliche, pericolosità della Direttiva Alluvioni etc) ed uno o più punti di monitoraggio. (formato stampa A3, scala 1:5.000).

Allegati cartografici dei punti di monitoraggio:

Nella cartella **“allegato_G_punti monitoraggio_A4_1_2000”** sono presenti le tavole riportanti su Carta Tecnica Regionale, alcune informazioni delle banche dati regionali rilevanti (presenza di Opere di Difesa del Suolo, difese idrauliche, pericolosità della Direttiva Alluvioni, Dissesti PAI etc) centrate su ogni punto di monitoraggio (128 tavole in formato stampa A4, scala 1:2.000).

Schede descrittive dei punti di monitoraggio:

Nella cartella "**allegato_H_schede punti di monitoraggio**" sono presenti le schede riportanti le descrizioni dei punti di monitoraggio (128 schede descrittive).

Ogni punto di monitoraggio ha un codice numerico identificativo (da 1 a 128) che dà il nome alla relativa tavola e alla relativa scheda descrittiva. Le schede dei punti di monitoraggio sono generate a partire dall'Allegato Excel "*Allegato_B_Elenco punti attenzione quaderno presidio*".

Per effettuare un sopralluogo in un determinato ambito è possibile visualizzare la tavola di ambito e più in dettaglio, le tavole e schede dei punti di monitoraggio presenti in quell'ambito preso in esame.

In sede di formalizzazione di collaborazioni e/o accordi con Enti Locali e/o associazioni di volontariato saranno predisposte specifiche tavole e schede illustrative sulla base dell'accordo territoriale (ad esempio per Comunità Montana, per Zone Omogenee Idro-meteo, per ambito di intervento dell'associazione di volontariato etc).

10.2 Elenco allegati cartografici e digitali

N°	Tipo allegato	Contenuti	Nome
A	Tabella 1		Elenco ambiti BG con aree allertamento.xls
B	Tabella 2		Elenco punti attenzione quaderno presidio.xls
C	Tabella 3		Composizione rete idronivometeo ARPA Lombardia PCIV.xls
D	Tavole A1 Servizio di piena	3 tavole (una per ogni Ambito del servizio di piena) in formato A3 scala 1:5.000 riportante gli ambiti del servizio di piena	servizio_piena_BG_A1_RL-BG-XXX.pdf
E	Tavole A2 Presidio idraulico	45 tavole (una per ogni Ambito del presidio idraulico) in formato A3 scala 1:5.000 riportante gli ambiti del presidio idraulico	presidio_idraulico_BG_A2_RL-BG-XXX.pdf
F	Tavole A3 Presidio idrogeologico	29 tavole (una per ogni Ambito del presidio idrogeologico) in formato A3 scala 1:5.000 riportante gli ambiti del presidio idrogeologico	presidio_idrogeologico_BG_A3a-BG-XXX.pdf
G	Tavole Punti di Monitoraggio	128 tavole (una per ogni punto di monitoraggio) in formato A4 scala 1:2.000 riportanti i punti di monitoraggio	punto_monitoraggio_XXX.pdf
H	Schede punti di Monitoraggio	128 schede che descrivono dei punti di monitoraggio	Scheda punto di monitoraggio XXX.pdf
I	Tavola Aree Omogenee Idro meteo		aree omogenee idrometeo.pdf
L	Tavola Aree Omogenee Valanghe e Neve		aree omogenee valanghe e neve.pdf
M	Link da consultare		collegamenti web QdP.doc

N°	Tipo allegato	Contenuti	Nome
N	Rubrica contatti	Elenco dei contatti dei sindaci, degli UT Comunali, delle strutture regionali, degli enti locali quali Comunità Montane, ARPA, ASL, Corpo Forestale dello Stato, Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca, Agenzia Interregionale per il Po - Sede di Cremona, Provincia Protezione Civile, Provincia Infrastrutture/Strade, Prefettura (Uff. Protezione Civile), VVFF, Carabinieri ecc.	elenco_rubriche_QDP.xls
O	Piano annuale reperibili	Elenco turni di reperibilità personale UTR reperibile	turni reperibilità personale UTR 2016.xls
P	Piani di emergenza comunali	Elenco dei comuni che hanno predisposto il piano di emergenza comunale	Elenco_comuni_piani_EME_SdP.xls
Q	Catasto degli sbarramenti interferenti soggetti a LR 8/98		catasto_sbarramenti_Bergamo_30_08_2016.xls



SCHEDA PUNTO DI MONITORAGGIO

<i>Tipo presidio</i>	idrogeologico
<i>Zona allertamento</i>	IM06 - Orobie Bergamasche
<i>Comune</i>	COLZATE
<i>Località</i>	San Patrizio - Via san Patrizio

Punto di monitoraggio	89
Codice ambito	A3b-BG-009
Corso d'acqua	nessuno
Presenza di opere di difesa	opere di stabilizzazione del versante da caduta massi
Cosa monitorare	funzionalità delle opere esistenti
Criticità	eventuali fenomeni di caduta massi avvenuti; presenza di blocchi instabili in parete
Soglia di allerta ordinaria di bacino	
Soglia di allerta moderata di bacino	
Soglia di allerta elevata di bacino	
Soglia di criticità ordinaria locale	
Soglia di criticità moderata locale	
Soglia di criticità elevata locale	
Note	frana



SCHEDA PUNTO DI MONITORAGGIO

<i>Tipo presidio</i>	idrogeologico
<i>Zona allertamento</i>	IM06 - Orobie Bergamasche
<i>Comune</i>	COLZATE
<i>Località</i>	strada per la frazione Bondo - Via San Patrizio, Via Rezzo

Punto di monitoraggio	90
Codice ambito	A3b-BG-009
Corso d'acqua	nessuno
Presenza di opere di difesa	opere di stabilizzazione del versante da caduta massi
Cosa monitorare	funzionalità delle opere esistenti
Criticità	eventuali fenomeni di caduta massi avvenuti; presenza di blocchi instabili in parete
Soglia di allerta ordinaria di bacino	
Soglia di allerta moderata di bacino	
Soglia di allerta elevata di bacino	
Soglia di criticità ordinaria locale	
Soglia di criticità moderata locale	
Soglia di criticità elevata locale	
Note	frana

**SCHEDA PUNTO DI MONITORAGGIO**

<i>Tipo presidio</i>	idraulico
<i>Zona allertamento</i>	IM06 - Orobie Bergamasche
<i>Comune</i>	CASNIGO, COLZATE, FIORANO AL SERIO, VERTOVA
<i>Località</i>	ponte Via Roma (tra Colzate e Casnigo)

Punto di monitoraggio	91
Codice ambito	A2/RL-BG-006
Corso d'acqua	Fiume Serio
Presenza di opere di difesa	difese spondali
Cosa monitorare	livello idrometrico Fiume Serio; franco idraulico dei ponti (SP35 e Via Roma) e delle difese spondali. Modalità di gestione dell'opera di derivazione
Criticità	superamento delle difese spondali ed esondazione in sponda dx su centro abitato e viabilità
Soglia di allerta ordinaria di bacino	Idrometro Grabiasca: 1,4 m
Soglia di allerta moderata di bacino	Idrometro Grabiasca: 1,7 m
Soglia di allerta elevata di bacino	Idrometro Grabiasca: 2,1 m
Soglia di criticità ordinaria locale	
Soglia di criticità moderata locale	
Soglia di criticità elevata locale	
Note	Esondazione f. Serio

**SCHEDA PUNTO DI MONITORAGGIO**

<i>Tipo presidio</i>	idraulico
<i>Zona allertamento</i>	IM06 - Orobie Bergamasche
<i>Comune</i>	CASNIGO, COLZATE, FIORANO AL SERIO, VERTOVA
<i>Località</i>	Via Serio, ponte SP35 - Ciclovia della valle Seriana (Casnigo)

Punto di monitoraggio	92
Codice ambito	A2/RL-BG-006
Corso d'acqua	Fiume Serio
Presenza di opere di difesa	difese spondali
Cosa monitorare	livello idrometrico Fiume Serio; franco idraulico dei ponti (SP35 e) e delle difese spondali. Modalità di gestione dell'opera di derivazione
Criticità	superamento delle difese spondali ed esondazione in sponda dx e sx
Soglia di allerta ordinaria di bacino	Idrometro Grabiasca: 1,4 m
Soglia di allerta moderata di bacino	Idrometro Grabiasca: 1,7 m
Soglia di allerta elevata di bacino	Idrometro Grabiasca: 2,1 m
Soglia di criticità ordinaria locale	
Soglia di criticità moderata locale	
Soglia di criticità elevata locale	
Note	Esondazione f. Serio



SCHEMA PUNTO DI MONITORAGGIO

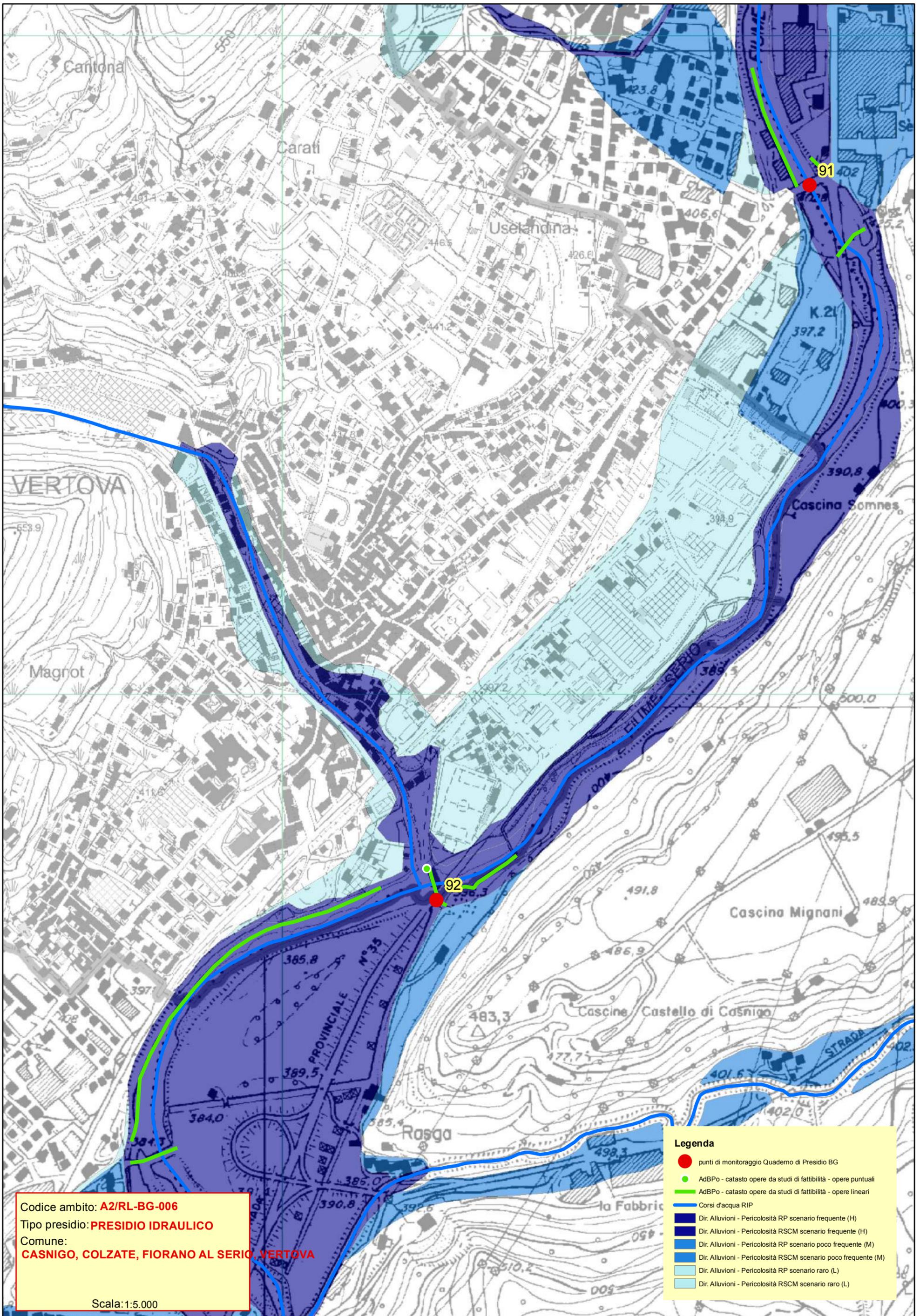
<i>Tipo presidio</i>	idrogeologico
<i>Zona allertamento</i>	IM06 - Orobie Bergamasche
<i>Comune</i>	CASNIGO
<i>Località</i>	Via Carrali - centro sportivo

Punto di monitoraggio	93
Codice ambito	A3a-BG-014
Corso d'acqua	Torrente Re
Presenza di opere di difesa	difese spondali, muro di sostegno tirantato
Cosa monitorare	funzionalità opere di regimazione Torrente Re e opere di sostegno del versante
Criticità	cedimento del versante, erosione spondale Torrente Re
Soglia di allerta ordinaria di bacino	
Soglia di allerta moderata di bacino	
Soglia di allerta elevata di bacino	
Soglia di criticità ordinaria locale	
Soglia di criticità moderata locale	
Soglia di criticità elevata locale	
Note	Centro sportivo, t. Re, frana interferente

**SCHEDA PUNTO DI MONITORAGGIO**

<i>Tipo presidio</i>	idraulico
<i>Zona allertamento</i>	IM06 - Orobie Bergamasche
<i>Comune</i>	ALBINO
<i>Località</i>	Ponte Viale Stazione - SP39

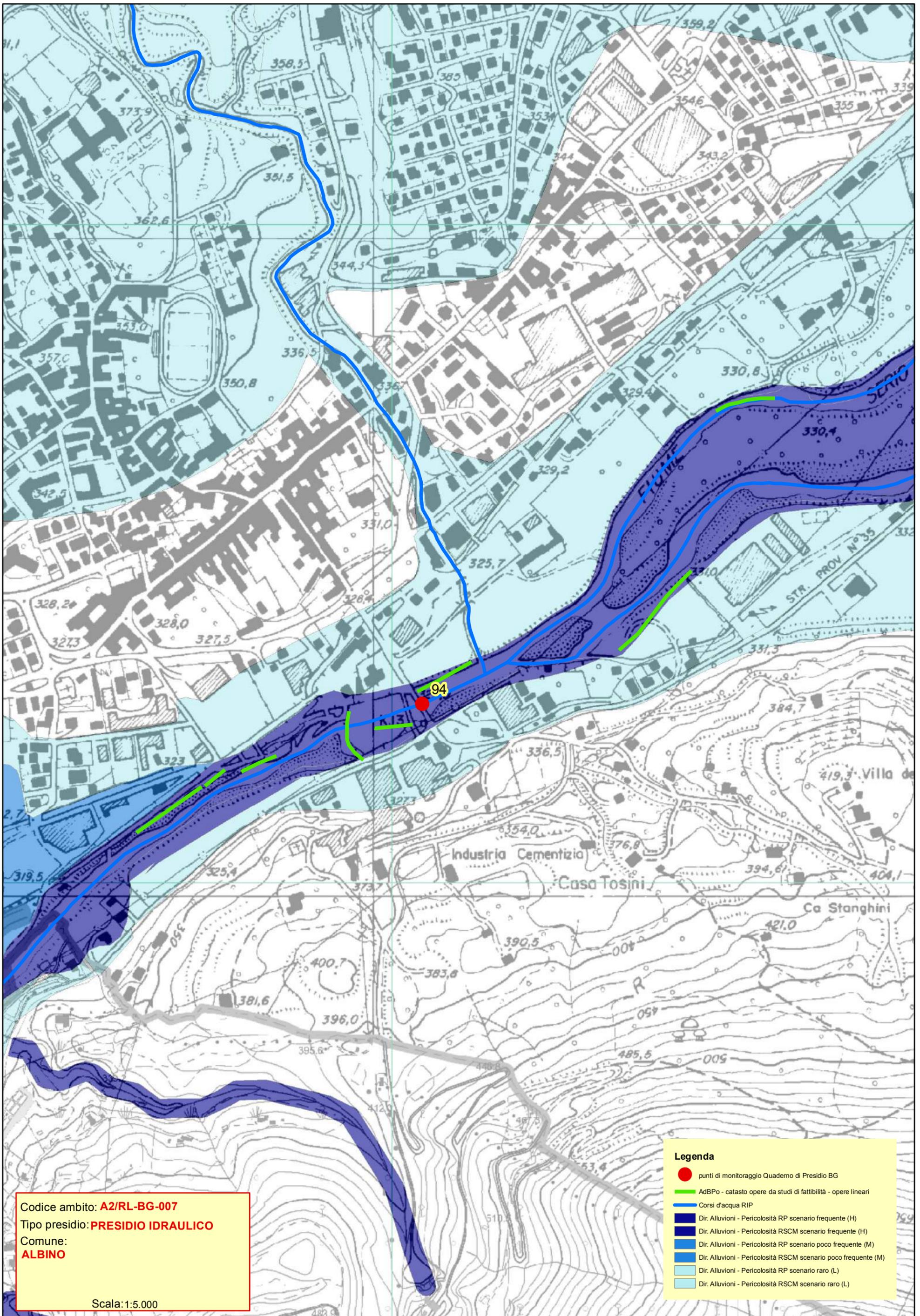
Punto di monitoraggio	94
Codice ambito	A2/RL-BG-007
Corso d'acqua	Fiume Serio
Presenza di opere di difesa	difese spondali
Cosa monitorare	livello idrometrico Fiume Serio; franco idraulico dei ponti (SP39 - Viale Stazione e ponte vecchio) e delle difese spondali. Modalità di gestione dell'opera di derivazione del CBMPB posto immediatamente a valle (presa R.Serio, Morlana e Borgogna)
Criticità	superamento delle difese spondali ed esondazione in sponda dx e sx; presenza di materiale flottante o alluvionale in corrispondenza dei ponti
Soglia di allerta ordinaria di bacino	Idrometro Ponte Cene: 0,8 m
Soglia di allerta moderata di bacino	Idrometro Ponte Cene: 1,7 m
Soglia di allerta elevata di bacino	Idrometro Ponte Cene: 2,0 m
Soglia di criticità ordinaria locale	
Soglia di criticità moderata locale	
Soglia di criticità elevata locale	
Note	Esondazione f. Serio



Codice ambito: **A2/RL-BG-006**
 Tipo presidio: **PRESIDIO IDRAULICO**
 Comune:
CASNIGO, COLZATE, FIORANO AL SERIO, VERTOVA

Scala: 1:5.000

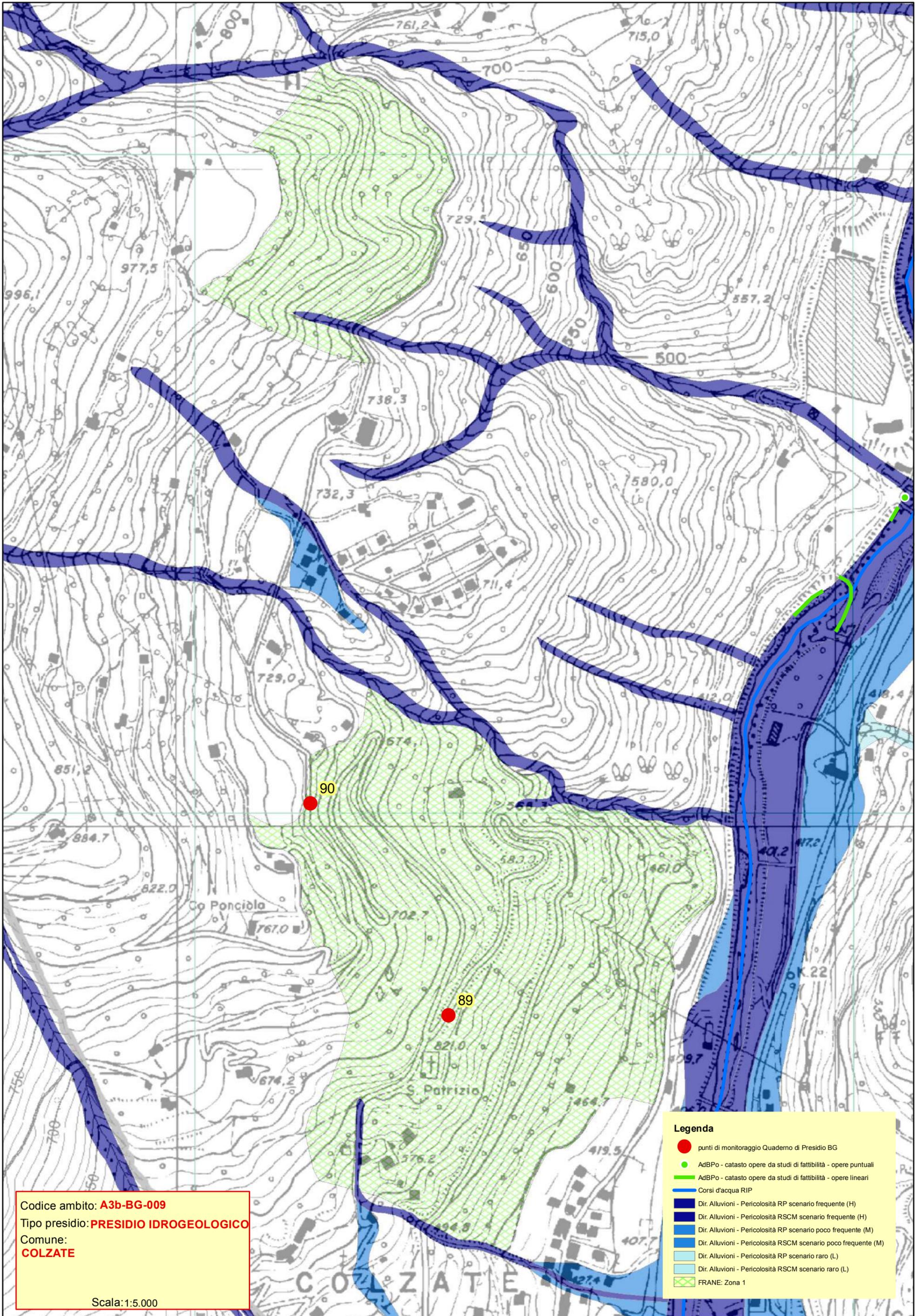
- Legenda**
- punti di monitoraggio Quaderno di Presidio BG
 - AdBPo - catasto opere da studi di fattibilità - opere puntuali
 - AdBPo - catasto opere da studi di fattibilità - opere lineari
 - Corsi d'acqua RIP
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario frequente (H)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario frequente (H)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario poco frequente (M)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario raro (L)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario raro (L)



Codice ambito: **A2/RL-BG-007**
 Tipo presidio: **PRESIDIO IDRAULICO**
 Comune:
ALBINO

Scala: 1:5.000

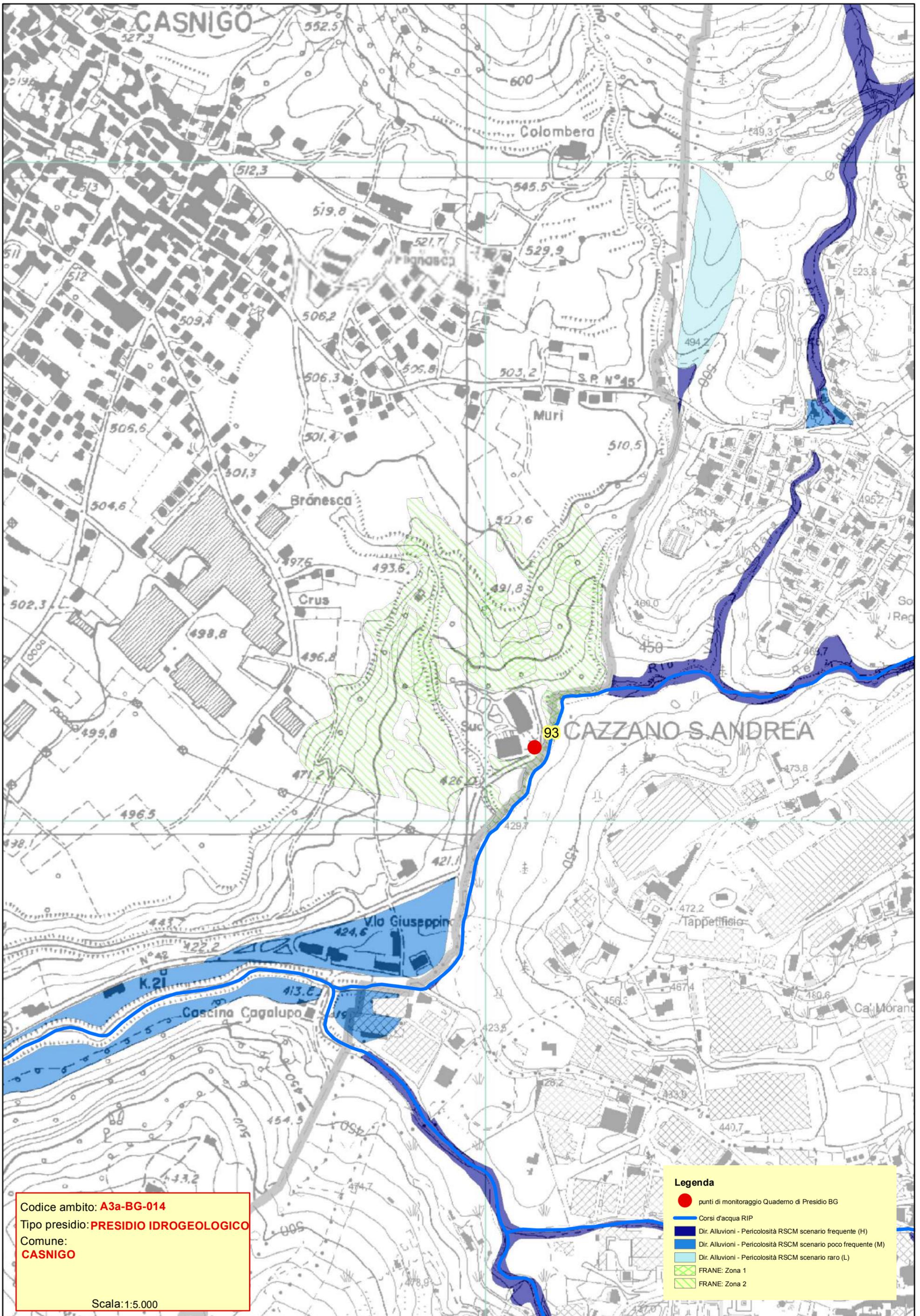
- Legenda**
- punti di monitoraggio Quaderno di Presidio BG
 - AdBPo - catasto opere da studi di fattibilità - opere lineari
 - Corsi d'acqua RIP
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario frequente (H)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario frequente (H)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario poco frequente (M)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario raro (L)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario raro (L)



Codice ambito: **A3b-BG-009**
 Tipo presidio: **PRESIDIO IDROGEOLOGICO**
 Comune: **COLZATE**

Scala: 1:5.000

- Legenda**
- punti di monitoraggio Quaderno di Presidio BG
 - AdBPo - catasto opere da studi di fattibilità - opere puntuali
 - AdBPo - catasto opere da studi di fattibilità - opere lineari
 - Corsi d'acqua RIP
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario frequente (H)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario frequente (H)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario poco frequente (M)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RP scenario raro (L)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario raro (L)
 - FRANE: Zona 1



Codice ambito: **A3a-BG-014**
 Tipo presidio: **PRESIDIO IDROGEOLOGICO**
 Comune: **CASNIGO**

Scala: 1:5.000

- Legenda**
- punti di monitoraggio Quadro di Presidio BG
 - Corsi d'acqua RIP
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario frequente (H)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario poco frequente (M)
 - Dir. Alluvioni - Pericolosità RSCM scenario raro (L)
 - FRANE: Zona 1
 - FRANE: Zona 2



COMUNE DI CASNIGO (BG)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Elaborato E – ALLEGATI (documentazione tratta da altre fonti)

**ALLEGATO III – QUADERNO LA PROTEZIONE CIVILE IN REGIONE
LOMBARDIA**

La Protezione Civile in Lombardia



COSÌ DIVERSI, COSÌ UNITI: IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	3
Chi siamo	3
Le autorità di Protezione Civile: ruoli e responsabilità	3
La legislazione regionale e nazionale	6
Le forze in campo	6
Quando interveniamo	7
Le principali cause di rischio	7
Come entriamo in gioco?	7
DALLA PREVENZIONE AL POST EMERGENZA: LE FASI OPERATIVE	8
La previsione	8
Il servizio meteorologico regionale	8
Il centro funzionale monitoraggio rischi	9
Il monitoraggio e la prevenzione: i risultati nel tempo	10
La normativa	10
La Sala Operativa	11
I piani integrati d'area	12
I piani d'emergenza	12
I centri operativi di emergenza	13
Dal preallarme all'emergenza	13
I livelli e i codici di intervento	14
Le strutture di intervento	14
Il servizio H24	14
Il servizio di reperibilità della DG	14
L'Unità di Crisi Regionale	15
Il sistema protezione civile: strutture statali, regionali, locali	16
Le colonne mobili regionali e provinciali	21
Lo sguardo di Antonella	23
L'antincendio boschivo	24
Il bosco di Antonio	25
Numero unico per le emergenze 112: una sperimentazione di successo	26
La formazione	27
La Scuola Superiore di Protezione Civile	27
Le esercitazioni	28
Milano, 19 dicembre 2009: aspettando l'Expo 2015	28
Il post-emergenza	30
IL METODO: STRATEGIE E TECNICHE DI IERI E DI OGGI	31
Dall'imperatore Augusto ai coordinatori di emergenza	31
Oltre 2000 anni fa	31
E oggi?	31
Giulia e il suo eroe	31
UNA RETE SALVAVITA: IL VOLONTARIATO	33
Essere volontari	33
Alle radici del bene	33
Il giusto riconoscimento	33
Uno splendido microcosmo	34
Una formazione mirata e specifica	35
L'albergo dei Sogni	36
Tanti, tantissimi, mai abbastanza	37
Diventa uno di noi	37
UN PO' DI STORIA	39
RISCHIOMETRO: SAI RICONOSCERE E AFFRONTARE UN'EMERGENZA?	



COSÌ DIVERSI, COSÌ UNITI: IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Chi siamo

Un po' come un'orchestra, dove ogni musicista è specializzato nel proprio strumento ma dà il meglio solo quando raggiunge la giusta armonia nel gruppo, anche noi siamo parte di un tutto.

Nella maggioranza dei paesi europei, la protezione civile è un incarico assegnato a una sola istituzione o a poche strutture pubbliche.

In Italia, invece, sono numerose le strutture che intervengono e interagiscono in caso di emergenza. In questa funzione è coinvolta tutta l'organizzazione degli organi operativi dello Stato, sia centrale che periferica, e l'intero sistema degli enti locali. Anche la società civile vi partecipa a pieno titolo attraverso le organizzazioni di volontariato.

Ciò implica da un lato un elevato livello di coordinamento centrale e una forte flessibilità d'azione, dall'altro lato garantisce un coinvolgimento esplicito degli enti locali che già si prendono cura del territorio anche "in tempo di quiete".

L'organizzazione è quindi, nel suo complesso, orientata su principi di decentralizzazione territoriale e funzionamento "sistemico", fattori che ne aumentano la fluidità operativa, la scalabilità degli interventi e l'adattabilità ai diversi scenari possibili.

Le autorità di protezione civile: ruoli e responsabilità

Nel sistema di protezione civile gli attori sono molteplici. La peculiarità di questa organizzazione sta proprio nella sua interfunzionalità. Nell'essere un sistema e non una struttura rigida. Convergono infatti in questo sistema le strutture statali, le strutture regionali e gli enti locali.

In questo senso, una svolta è segnata dalla legge regionale 16 del 2004, che definisce e disciplina ruoli e responsabilità degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e degli altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia.





Il primo obiettivo della normativa è quello di identificare e delineare le quattro fasi principali che coinvolgono il sistema di protezione civile, e cioè:

1. previsione
2. prevenzione
3. assistenza e soccorso
4. ripristino

Vediamo ora compiti e responsabilità dei vari enti in questi quattro momenti.

Comuni

I comuni, come gli altri enti e strutture, sono coinvolti in tutte e quattro le fasi.

Sono infatti affidate ai comuni le attività mirate alla prevenzione (monitoraggio, previsione, identificazione delle aree a rischio, piani di emergenza).

In caso di emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza e provvede ai necessari interventi, anche avvalendosi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni di Volontariato comunali e intercomunali.

Nella fase di superamento dell'emergenza, il sindaco risponde per tutta la parte di ripristino.

Nelle attività che gestisce, il sindaco è supportato da:

- tecnici comunali
- Polizia Locale
- Forze dell'ordine
- Associazioni di Volontariato

L'Unità di Crisi Locale è il modo in cui il comune, in prima battuta, copre le funzioni di supporto.

Province

Le stesse dinamiche applicate in ambito comunale vengono replicate in ambito provinciale, sia per la fase di prevenzione che per la fase di gestione dell'emergenza. Il prefetto ha un ruolo analogo a quello dei sindaci in termini di coordinamento.

Regioni

Le regioni, così come le province, inizialmente più orientate alla prevenzione e alla formazione, hanno assunto nel corso degli anni sempre maggiori responsabilità nella gestione dell'emergenza.



Nello specifico, la regione cura l'organizzazione del "sistema regionale di protezione civile", inteso come coordinamento delle strutture tecniche dell'amministrazione regionale, di enti e amministrazioni, anche diverse da quella regionale, per:

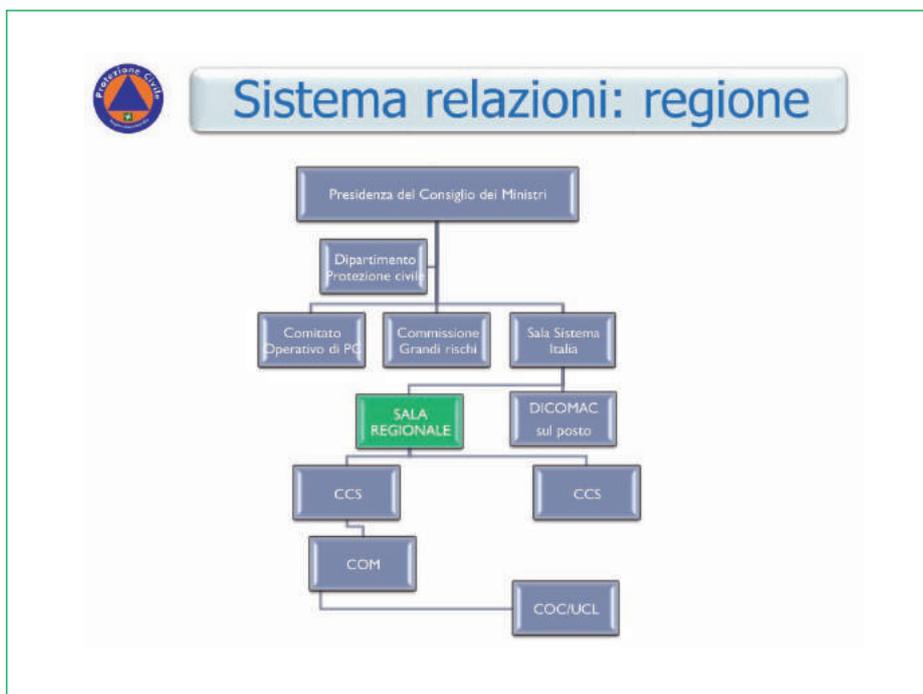
- attuare interventi urgenti
- definire le linee guida e i principi a cui devono attenersi gli enti locali
- promuovere attività di studio, censimento e identificazione dei rischi sul territorio
- realizzare sistemi di monitoraggio per la rilevazione e il controllo dei fenomeni naturali o connessi con l'attività dell'uomo
- valorizzare il volontariato mediante l'erogazione di finanziamenti o cessione di beni e attrezzature a titolo gratuito



Le regioni partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile assicurandone lo svolgimento, nei limiti delle competenze proprie o delegate dallo Stato e nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge.

Provvedono infatti a predisporre e attuare i programmi regionali di previsione e prevenzione in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali, ad approntare le strutture e i mezzi necessari per l'espletamento delle attività di protezione civile, avvalendosi di un apposito comitato regionale.

Se a livello centrale si riscontra la necessità di istituire una struttura di coordinamento nazionale in loco per fronteggiare l'emergenza (Direzione di Comando e Controllo – DICOMAC) la regione, d'intesa col dipartimento, provvede all'individuazione e all'allestimento della sede più idonea, valutando, in funzione delle caratteristiche dello scenario dell'evento, il possibile utilizzo della Sala Operativa regionale.



LA LEGISLAZIONE REGIONALE E NAZIONALE

Ecco di seguito le principali direttive che regolamentano ruoli e funzioni del sistema di protezione civile:

Legge n. 225 del 24 febbraio 1992

“Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”. La legge definisce le tipologie degli eventi, le fasi, gli enti coinvolti nelle attività, gli organi centrali di protezione civile (consigli, commissioni, comitati e strutture operative), e le competenze dei vari enti

Decreto legge Bassanini n. 112 del 1998

Definisce ruoli e compiti dello stato, delle regioni, delle province e dei comuni.

Legge regionale n. 16 del 22 maggio 2004

“Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile”

Questa legge definisce e disciplina ruoli e responsabilità degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e degli altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia.

Direttiva del Presidente del Consiglio del 3 dicembre 2008

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri con gli “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” determina i flussi informativi, l’organizzazione e i compiti di tutte le forze costituenti il sistema nazionale di protezione civile.

Direttiva regionale n. 8/8753 del 22 dicembre 2008

La direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale dei sistemi di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile ha apportato significative novità, in particolare per quanto concerne i soggetti competenti ad emanare avvisi di criticità e tipologie del rischio, passate da 4 livelli a 5.



Le forze in campo

Sono molte le forze chiamate a scendere in campo per operare congiuntamente con le autorità (comuni, province, regioni, stato):

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- le Forze Armate
- le Forze di Polizia
- il Corpo Forestale dello Stato
- i Servizi Tecnici Nazionali
- i Gruppi nazionali di ricerca scientifica
- la Croce Rossa Italiana
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- le organizzazioni di Volontariato
- il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico



Quando interveniamo

Le principali cause di rischio

Le principali cause di rischio, naturali o determinate dall'attività umana, che cerchiamo di prevenire e sappiamo affrontare sono:

- gli eventi sismici
- i dissesti idrogeologici (frane, valanghe)
- gli incendi boschivi
- gli incidenti di impianti industriali
- le radiazioni nucleari
- gli incidenti aerei, i black out, gli atti terroristici

Alcuni fra questi, come le inondazioni, a volte sono prevedibili; altri, come i terremoti e le trombe d'aria, sono invece molto difficili da prevedere. Altri ancora, come gli incendi nei boschi, spesso sono dolosi.

Come entriamo in gioco?

Interveniamo in seguito a questi elementi di allerta:

- previsioni meteorologiche avverse
- attivazione di livelli di allertamento predefiniti
- risultati del monitoraggio meteo (ad esempio quando i dati storici indicano l'elevata probabilità di una situazione di piogge intense e quindi di possibili frane o inondazioni)
- in seguito alle segnalazioni di eventi da parte degli enti locali e degli stessi cittadini.

Non siamo quindi una vera e propria "struttura operativa di soccorso", come la Polizia o i Vigili del Fuoco, ma una "struttura di coordinamento", che interviene a un secondo livello.

E come rispondiamo all'emergenza?

Gradualmente, a seconda della gravità della situazione, muovendoci su vari livelli.

Sono diverse, infatti, le forze che possono entrare in campo, in maniera modulare e scalare, in base al problema da risolvere: dall'informativa che arriva alla Sala Operativa Regionale, fino ad arrivare all'Unità di Crisi Regionale. Nelle prossime pagine vediamo come.



DALLA PREVENZIONE AL POST-EMERGENZA: LE FASI OPERATIVE

Dopo una prima panoramica sulla nostra realtà, entriamo ora nel vivo dell'azione e vediamo insieme, passo dopo passo, come funzioniamo prima, durante e dopo l'emergenza.

La previsione

Il servizio meteorologico regionale

Il Servizio Meteorologico Regionale, presso l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente), ha il compito di monitorare e di pre-annunciare possibili eventi meteorologici anomali o estremi.

La valutazione è svolta quotidianamente, 365 giorni all'anno, al bisogno anche 24 ore su 24. In particolare, il Servizio Meteorologico emette ogni giorno:

- un bollettino di vigilanza che comunica se sono superati prefissati valori-soglia di alcune variabili, indicativi dello stato di rischio per i principali fenomeni;
- l'eventuale avviso di condizioni meteo avverse quando le soglie di moderata criticità vengono superate.

Si tratta di strumenti che servono a prevedere non solo che tempo farà, ma soprattutto quanto saranno intensi certi fenomeni. Per esempio, zona per zona, quanta pioggia si può ipotizzare per le successive 24-48 ore.

È importante ricordare che le previsioni del tempo a 6 giorni hanno il 50% di probabilità di essere esatte (e quindi anche il 50 di essere sbagliate); la probabilità aumenta al 70% a 3 giorni, per raggiungere il 95% a 24 ore.

Inoltre, d'estate si aggiunge la variabile dei temporali, che non possono essere previsti nello spazio e nell'intensità: a volte possono trasformarsi in trombe d'aria, ma la tecnologia attuale non consente l'anticipazione (certa) che tutti vorremmo. La previsione migliore resta pertanto quella sulle perturbazioni "lunghe", che derivano dai fronti di origine atlantica (e non solo) e che nella storia recente hanno provocato le alluvioni più disastrose sul nostro territorio.

